



CITTA' DI MANFREDONIA

Provincia di Foggia

Deliberazione del Consiglio Comunale

Seduta n.3 del **31.03.2017**n° **19**

OGGETTO:ESAME E APPROVAZIONE SCHEMA DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER GLI ANNI 2017-2019.

L'anno duemiladiciassette il giorno trentuno del mese di marzo alle ore 17:00, con inizio alle ore 17:40, nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente, in data 21.03.2017, prot. n. 10470, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria in seduta di prima convocazione, aperto al pubblico. Presiede la seduta il Signor **PRENCIPE ANTONIO - Presidente.**

E' presente il **Sindaco - RICCARDI ANGELO.**

Alla trattazione dell'argomento in oggetto dei Consiglieri Comunali risultano presenti n. 19 ed assenti, sebbene invitati, n. 5 come segue:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
BALZAMO VINCENZO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	MAGNO ITALO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BISCEGLIA ROSALIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	OGNISSANTI GIOVANNI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BRUNETTI ADAMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALUMBO LIBERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAMPO MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PRENCIPE ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CLEMENTE ELIANA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RITUCCI MASSIMILIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CONOSCITORE ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ROMANI CRISTIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D'AMBROSIO DAMIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SALVEMINI ANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE LUCA ALFREDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TARONNA LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLA PATRIA ANTONIETTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMAIUOLO FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORE GIOVANNI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOTARO MARIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
GELSOMINO ARTURO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRIGIANI LUCIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LA TORRE MICHELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	VALENTINO SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Partecipa il Segretario Generale: SMARGIASSI MICHELE.

Sono presenti gli Assessori: ZINGARIELLO SALVATORE, RINALDI PASQUALE, ZAMMARANO ADDOLORATA, FRATTAROLO NOEMI, STARACE INNOCENZA, OGNISSANTI MATTEO.

Sulla proposta della presente deliberazione hanno espresso parere favorevole:

- Il Responsabile del Servizio interessato (art.49 c.1 del D.Lgs 267/2000);
- Il Segretario Generale (artt.49 c.2 e 97 c.4 lett.B) del D.Lgs 267/2000), per quanto concerne la regolarità tecnica.
- Il Responsabile di Ragioneria (art.49 c.1 del D.Lgs 267/2000), per quanto concerne la regolarità contabile.

Con la continuazione

Entrano i consiglieri *La Torre M.* e *Bisceglia R.*. Presenti 22 consiglieri compreso il Sindaco.

In ordine all'argomento cui all'oggetto relaziona l'Assessore al Bilancio *Rinaldi P.* come da trascrizione integrale allegato alla presente e a cui si rinvia, dove sono anche riportati gli interventi dei consiglieri *Ritucci M.*, *Magno I.*, *Fiore G.*, *Taronna L.*, *D'Ambrosio D.* che anticipa il voto favorevole, poi *La Torre M.* che anticipa il voto contrario e *Gelsomino A.*, quindi la replica dell'Assessore relatore e le conclusioni del Sindaco.

Di seguito per dichiarazioni di voto sono intervenuti i Consiglieri *Taronna L.*, *Magno I.* e *Fiore G.* che hanno confermato il voto contrario. Il consigliere *Valentino S.* ha anticipato il voto favorevole.

Esce il consigliere *Magno I.*, 21 presenti compreso il Sindaco.

Di seguito

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- ai sensi dell'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 entro il 31 dicembre deve essere deliberato il Bilancio di previsione finanziario riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale e che tale termine, inizialmente procrastinato al 28 febbraio 2017 ai sensi dell'articolo 1 comma 454 della Legge n. 232 del 11 dicembre 2016 (Legge di Bilancio 2017), è stato quindi ulteriormente prorogato al 31 marzo 2017, ai sensi dell'art. 5 comma 11 del Decreto Legge n. 244 del 30 dicembre 2016 (Decreto Milleproroghe);
- il D.Lgs. n.118/2011, corretto ed integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, avente per oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", ha introdotto nuovi schemi di Bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria e nuovi principi in materia di contabilità delle Regioni ed Enti locali oltreché modificato il D.Lgs. n. 267/2000 al fine di adeguarne i contenuti alla sopra richiamata normativa;
- ai sensi dell'art. 174 del D. Lgs. n.267/2000 lo schema di bilancio e lo schema del documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione;
- l'art. 162, primo comma, del D.Lgs. n. 267/2000, dispone che il bilancio di previsione finanziario, riferito ad almeno un triennio, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, e che lo stesso è redatto in conformità ai principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

PRECISATO che:

- in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, le previsioni di entrata e di spesa iscritte negli schemi di bilancio di cui all'allegato 9 del D.Lgs. n.118/2011, si riferiscono agli accertamenti e agli impegni che si prevede di assumere in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce;
- le previsioni di entrata e di spesa sono state allocate in Bilancio in coerenza con quanto indicato nel Documento Unico di Programmazione 2017-2019, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 31.03.2017, e in conformità a quanto stabilito da tutta la normativa vigente di finanza pubblica e in particolare al nuovo saldo di competenza tra entrate finali e spese finali di cui alla Legge di Bilancio 2017;

VISTO:

- lo schema di bilancio di previsione finanziario 2017-2019 allegato (1) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, redatto secondo i nuovi modelli previsti nell'all. 9 al D.lgs. 118/2011 modificato dal D.lgs. N° 126/2014 e approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 54 del 20.03.2017, le cui risultanze sintetiche sono di seguito riportate

ENTRATE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	SPESE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0	0			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0	1.100.679,02			
<i>di cui per spese correnti</i>		1.100.679,02	Disavanzo di amministrazione		590.030,79
di cui per spese in conto capitale					
Fondo pluriennale vincolato	0	50.000,00			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			Titolo 1 - Spese correnti	57.346.874,71	45.777.875,05
	53.153.803,96	31.400.521,10	<i>di cui fpv</i>		100.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	13.760.663,13	9.122.341,80			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	14.048.468,60	6.220.972,37	Titolo 2 - Spese in conto capitale	39.983.355,87	10.280.665,50
			<i>di cui fpv</i>		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	32.626.866,06	10.096.765,50			
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	2.295,00	0,00			
			Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	26.000,00	0,00
Totale	113.592.096,75	56.840.600,77			
Titolo 6 - Accensione prestiti	3.165.414,95	440.000,00	Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.812.708,45	1.782.708,45
Titolo 7 - Anticipazione Istituto Tesoriere	35.000.000,00	35.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto	42.622.941,42	35.000.000,00
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite di giro	25.063.445,07	24.559.000,00	Titolo 7 - Spese per c/terzi e partite di giro	25.757.630,34	24.559.000,00
Totale titoli	176.820.956,77	116.839.600,77	Totale titoli	167.549.510,79	117.400.249,00
			Fondo di cassa finale presunto	9.271.445,98	
Totale complessivo	176.820.956,77	117.990.279,79	Totale complessivo	176.820.956,77	117.990.279,79
ENTRATE	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	SPESE	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0	0			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0	0			
<i>di cui per spese correnti</i>			Disavanzo di amministrazione	590.030,79	590.030,79

di cui per spese in conto capitale					
Fondo pluriennale vincolato		0			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	34.120.358,75	34.052.518,75	Titolo 1 - Spese correnti	41.844.732,16	41.835.382,16
			di cui fpv	100.000,00	100.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	5.180.232,03	5.180.232,03			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	4.849.172,17	4.855.232,17	Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.355.465,50	997.465,50
			di cui fpv		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	6.355.465,50	997.465,50	- di cui fondo pluriennale vincolato finanziato da mutuo		
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie					
			Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie		
Totale	50.505.228,45	45.085.448,45		48.200.197,66	42.832.847,66
Titolo 6 - Accensione prestiti			Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.715.000,00	1.662.570,00
Titolo 7 - Anticipazione Istituto Tesoriere	35.000.000,00	35.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto	35.000.000,00	35.000.000,00
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite di giro	24.059.000,00	24.059.000,00	Titolo 7 - Spese per c/terzi e partite di giro	24.059.000,00	24.059.000,00
Totale titoli	109.564.228,45	104.144.448,45	Totale titoli	108.974.197,66	103.554.417,66
			Fondo di cassa finale presunto		
Totale complessivo	109.564.228,45	104.144.448,45		109.564.228,45	104.144.448,45

PRECISATO, inoltre, che:

- gli stanziamenti, di cui sopra, tengono conto degli accertamenti e impegni re imputati alle annualità successive;
- risultano rispettati il pareggio di bilancio e tutti gli equilibri generali di Bilancio ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e ss.mm.ii.;

RICHIAMATO il decreto 24 ottobre 2014 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il quale stabilisce che gli enti locali deliberano il programma triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale delle stesse, unitamente al bilancio preventivo, di cui costituiscono parte integrante ai sensi dell'articolo 128, comma 9 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'articolo 13, comma 1, del D.P.R. n. 207/2010;

VISTA la Deliberazione di Consiglio Comunale n.13 del 31.03.2017 di approvazione Piano delle valorizzazioni e alienazioni anno 2017 (art. 58, comma 1, D.L. n. 112/08, conv. in legge 133/2008);

VISTA la Deliberazione del Consiglio Comunale n.14 del 31.03.2017 di approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2017/2019;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 31.03.2017 di approvazione del prezzo di cessione delle aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 31.03.2017 di approvazione del programma per l'anno 2017 degli incarichi di collaborazione autonoma;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 50 del 20/03/2017 di approvazione del "Fabbisogno di personale per il triennio 2017-2019";

VISTO il piano triennale di contenimento delle spese 2017-2019 di cui all'art. 2, commi 594 e 599, legge 244/07 approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 227 del 15.11.2016;

VISTE:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 13.03.2017 approvativa del Piano economico finanziario gestione rifiuti urbani per l'anno 2017;
- la deliberazione di Consiglio Comunale per l'approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2017 n. 17 del 31/03/2017;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 5/2017 di approvazione "Conferma aliquote IMU anno 2017";
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 6/2017 di approvazione "Conferma Tasi anno 2017", adottata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 86 del 05/05/2016;

VISTE E FATTE PROPRIE:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 207 del 24.10.2016 con la quale si è provveduto a destinare la parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del Codice della strada, ai sensi dell'articolo 208 del predetto Codice della Strada (D.Lgs. n. 285/92) Anno 2017;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 33 del 28.02.2017 avente ad oggetto "Deliberazione di G.C. n. 207 del 24.10.2016 ripartizione proventi sanzioni amministrative pecuniarie per violazione alle norme del nuovo codice della strada anno 2017 modifica."

PRESO ATTO, altresì

- del prospetto, **allegato 2** alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, relativo alla determinazione del saldo di competenza di cui all'art. 1, comma 711, Legge di stabilità 2017, ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Allegato 3 alla Circolare RGS n. 5 del 10/02/2016 approvato dalla Commissione ARCONET) nel triennio 2017/2019;
- della nota integrativa, **allegato 3** alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, redatta secondo le modalità di cui al comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 118/2011, corretto e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, e secondo le indicazioni di cui al punto 9.11 dell'Allegato 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio" al D.Lgs. n.118/2011, corretto e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

- della tabella, **allegato 4** alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale di cui al *D.M. 18 febbraio 2013*, dal quale si evidenzia che l'ente non è strutturalmente deficitario, approvata con la delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 23/05/2015;

VISTA la relazione redatta dal Collegio dei Revisori, come da verbale n.9 allegato 5, alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale acquisita in data 28.03.2017

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 49, comma 1, come da allegato prospetto, il dirigente del Terzo Settore ha espresso parere favorevole circa la regolarità tecnica e contabile del provvedimento come da relazione allegata;

RITENUTO pertanto che sussistono tutte le condizioni previste dalla legge per l'approvazione dello schema di Bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e relativi allegati;

VISTI:

- lo Statuto dell'Ente;
- il Regolamento di contabilità, in corso di aggiornamento;
- il D. Lgs. n. 18 agosto 2000 n. 267, e ss.mm.ii;
- la Legge n.133/2008;
- il D. Lgs. 23.06.2011, n.118, come modificato e integrato dal D. Lgs. n.126/2014;
- il D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito in Legge n. 148/2011;
- la Legge di Bilancio 2017;

Con 15 voti favorevoli (Riccardi A., Bisceglia R., Campo M., Conoscitore A., D'Ambrosio D., De Luca A., Della Patria A., Gelsomino A., Ognissanti G., Palumbo L., Prencipe A., Salvemini A., Totaro M., Trigiani L., Valentino S.), e 6 voti contrari (Clemente E., Fiore G., La Torre M., Ritucci M. Romani C, Taronna L.) espressi per appello nominale dai 21 consiglieri presenti e votanti dei 25 consiglieri assegnati al Comune, compreso il Sindaco, assenti 4 (Balzamo V., Brunetti A.,Magno I., Tomaiuolo F.), accertati e proclamati dal Presidente.

DELIBERA

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di dare atto che le previsioni di entrata e di spesa sono state allocate in bilancio in coerenza con quanto indicato dal Documento Unico di Programmazione approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.18 del 31.03.2017;

di approvare il Bilancio di previsione finanziario relativo al periodo triennale 2017/2019, **allegato 1** alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

di dare atto che allo schema di Bilancio di previsione finanziario 2017-2019 sono allegati:

- il prospetto, **allegato 2** alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, relativo alla determinazione del saldo di competenza di cui all'art. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016, ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Allegato 3 alla Circolare RGS n. 5 del 10/02/2016 approvato dalla Commissione ARCONET ed è in corso di definizione l'iter del relativo decreto) nel triennio 2016/2018;
- la nota integrativa, **allegato 3** alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, redatta secondo le modalità di cui al comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 118/2011, corretto e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, e secondo le indicazioni di cui al punto 9.11 dell'Allegato 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio" al predetto D.Lgs. n.118/2011, corretto e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- la tabella, **allegato 4** alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale di cui al *D.M. 18 febbraio 2013*, dal quale si evidenzia che l'ente non è strutturalmente deficitario, approvata con la delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 29/09/2015;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 207 del 24.10.2016 con la quale si è provveduto a destinare la parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del Codice della strada, ai sensi dell'articolo 208 del predetto Codice della Strada (D.Lgs. n. 285/92) Anno 2017;
- la deliberazione della Giunta comunale n. 33 del 28.02.2017 avente ad oggetto "Deliberazione di G.C. n. 207 del 24.10.2016 ripartizione proventi sanzioni amministrative pecuniarie per violazione alle norme del nuovo codice della strada anno 2017 modifica."
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 13.03.2017 approvativa del Piano economico finanziario gestione rifiuti urbani per l'anno 2017;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n.17 del 31.03.2017, approvativa delle tariffe TARI per l'anno 2017;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 5/2017 di approvazione "Conferma aliquote IMU anno 2017";
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 6/2017 di approvazione "Conferma Tasi anno 2017";
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 23.05.2016 di approvazione del Rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2015;

5. **di dare atto che** il Rendiconto della Gestione 2015 risulta pubblicato nell'apposita sezione amministrazione trasparente al seguente

indirizzo: <http://www.comune.manfredonia.fg.it/trasparenza/bilanciopreventivoconsuntivo.htm>

6. **di dare atto che** le previsioni di competenza nonché di cassa per il primo anno di cui al Bilancio di previsione finanziario 2017-2019, assicurano il rispetto del pareggio di bilancio nonché di tutti gli equilibri stabiliti per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000 ("Salvaguardia degli equilibri di bilancio");
7. **di demandare** al dirigente del Terzo Settore ogni ulteriore adempimento conseguente all'approvazione del presente provvedimento.

Rientra il consigliere Magno I.. Presenti 22 compreso il Sindaco.

Successivamente;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 15 voti favorevoli (Riccardi A., Bisceglia R., Campo M., Conoscitore A., D'Ambrosio D., De Luca A., Della Patria A., Gelsomino A., Ognissanti G., Palumbo L., Prencipe A., Salvemini A., Totaro M., Trigiani L., Valentino S.), e 7 voti contrari (Clemente E., Fiore G., La Torre M., Magno I., Ritucci M. Romani C, Taronna L.) espressi per alzata di mano dai 22 consiglieri presenti e votanti dei 25 consiglieri assegnati al Comune, compreso il Sindaco, assenti 3 (Balzamo V., Brunetti A., Tomaiuolo F.), accertati e proclamati dal Presidente.

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4° D.Lgs 18 agosto 2000, n°267.

A questo punto, il Presidente essendo stati esauriti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, ha dichiara conclusa la seduta odierna, essendo le ore 00,52.

Del che si è redatto il presente verbale.

CITTA' DI MANFREDONIA

PIAZZA DEL POPOLO, 8 – C.F. 83000290714
PROVINCIA DI FOGGIA

Verbale n. 09 del 28 marzo 2017

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul bilancio di previsione 2017-2019

L'anno duemiladiciassette il giorno ventotto del mese di marzo alle ore 14:30 presso lo studio del dott. Mario Alfonso Gentile in Foggia, si è riunito l'Organo di revisione con la presenza dei Sigg.ri:

Dott. Pietro Gianfriddo – Presidente

Dott. Giuseppe Toma – Revisore

Dott. Mario Alfonso gentile – Revisore

Il Presidente, riscontrata la presenza dell'intero Organo di revisione, dichiara la seduta valida ed atta a deliberare.

L'ORGANO DI REVISIONE

- Esaminata la proposta di bilancio di previsione 2017-2019, unitamente agli allegati di legge;
- Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL);
- Visto il D.Lgs. 118/2011 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET – Armonizzazione contabile enti territoriali;
- Visto il regolamento comunale di contabilità;
- Visto lo statuto comunale;

DELIBERA

di approvare l'allegata relazione sul bilancio di previsione 2017-2019, del Comune di Manfredonia (FG), che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

I Revisori

Dott. Pietro Gianfriddo

Dott. Giuseppe Toma

Dott. Mario Alfonso Gentile

Comune di MANFREDONIA

Provincia di FG

PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2017/2019

L'Organo di revisione

dott Pietro Gianfriddo

dott Mario Alfonso Gentile

dott Giuseppe Toma

Sommario

Verifiche preliminari.....	p. 4
Equilibri finanziari.....	p. 13
Analisi dell'indebitamento.....	p. 17
Pareggio di bilancio 2016.....	p. 19
Analisi delle principali poste delle entrate correnti.....	p. 21
Analisi delle principali poste delle spese correnti.....	p. 29
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale.....	p. 37
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale.....	p. 39
Organismi partecipati.....	p. 41
Considerazioni finali.....	p. 44
Conclusioni.....	p. 46

Premessa

Il presente Schema di parere dell'Organo di revisione alla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2017-2019 è formulato sulla base della normativa vigente al 1° novembre 2016.

Il Documento di seguito contenuto incorpora molti dati relativi agli Schemi di questionario richiesti dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti per il bilancio di previsione secondo quanto indicato dalle "Linee guida" per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e 167, della "Legge Finanziaria 2006".

Ricordiamo che tutti gli Enti Locali adottano il "bilancio armonizzato" ai sensi del Dlgs. n. 118/11 applicando il Principio della competenza finanziaria potenziata, secondo cui le obbligazioni giuridiche attive e passive perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, con imputazione all'esercizio di scadenza.

RELAZIONE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Verbale n. 09 del 28 marzo 2017
Comune di Manfredonia

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul bilancio di previsione 2017-2019

L'anno duemiladiciassette il giorno ventotto del mese di marzo alle ore 14:30 presso lo studio del dott. Mario Alfonso Gentile in Foggia, si è riunito l'Organo di revisione con la presenza dei Sigg.ri:

Dott. Pietro Gianfriddo – Presidente

Dott. Giuseppe Toma – Revisore

Dott. Mario Alfonso gentile – Revisore

Il Presidente, riscontrata la presenza dell'intero Organo di revisione, dichiara la seduta valida ed atta a deliberare.

L'ORGANO DI REVISIONE

- Esaminata la proposta di bilancio di previsione 2017-2019, unitamente agli allegati di legge;
- Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL);
- Visto il D.Lgs. 118/2011 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET – Armonizzazione contabile enti territoriali;
- Visto il regolamento comunale di contabilità;
- Visto lo statuto comunale;

DELIBERA

di approvare l'allegata relazione sul bilancio di previsione 2017-2019, del Comune di Manfredonia (FG), che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

I Revisori

Dott. Pietro Gianfriddo

Dott. Giuseppe Toma

Dott. Mario Alfonso Gentile

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di MANFREDONIA

composto da dott Pietro Gianfriddo, dott Mario Alfonso Gentile, dott Giuseppe Toma.

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 21/03/2017:

- lo Schema di bilancio di previsione per gli esercizi 2017/2019;
- il Dup (Documento unico di programmazione);
- il Prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione 2016
- il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del "*Fondo pluriennale vincolato*";
- il Prospetto concernente la composizione del "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*";
- il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- il Prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di Organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- il Prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle Regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- i bilanci al 31/12/2015 delle società partecipate e degli organismi strumentali;
- la Deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della Legge n. 167/62, della Legge n. 865/71 e della Legge n. 457/78- che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie, e stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i Tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i "*servizi a domanda individuale*", i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Pareggio di bilancio per il triennio 2017/2019;
- la Nota integrativa;
- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;

evidenziato

che è in corso aggiornamento dell'inventario dei beni mobili e immobili;

visti

- il Dlgs. n. 118/11 ("*Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*");
- gli Schemi di bilancio di previsione finanziario validi a decorrere dal 2015 (Allegato n. 9, al Dlgs. n. 118/11);
- i seguenti principi contabili aggiornati:
 - o principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1, al Dlgs. n. 118/11);

- principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11);
- principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato n. 4/3, al Dlgs. n. 118/11);
- il Dlgs. n. 267/00 (Tuel);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci di cui al il Dlgs. n. 118/11;

attesta

- che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2017/2019 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

La compilazione delle seguenti 2 Tabelle permette di comparare le voci di entrata e di spesa suddivise per natura, tenendo conto della ripartizione per Titoli del nuovo Piano dei conti della contabilità armonizzata.

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	ASSESTATO 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	-----	11.653.423,58	5.383.732,05	50.000,00	0,00	0,00
<i>di cui di parte corrente</i>	-----	4.665.394,50	1.578.924,69	50.000,00	0,00	0,00
<i>di cui di parte capitale</i>	-----	6.988.029,08	3.804.807,36	0,00	0,00	0,00
ENTRATE TRIBUTARIE						
Imposta Unica Comunale (Iuc)	29.764.101,47	25.229.939,01	19.946.080,96	19.746.662,35	21.635.000,00	21.535.000,00
<i>di cui Imu</i>	<i>15.534.423,39</i>	<i>10.975.000,00</i>	<i>7.862.674,33</i>	<i>8.062.674,33</i>	<i>10.100.000,00</i>	<i>10.100.000,00</i>
<i>di cui Tasi</i>	<i>5.042.726,52</i>	<i>5.030.000,00</i>	<i>2.080.000,00</i>	<i>2.190.000,00</i>	<i>2.080.000,00</i>	<i>2.080.000,00</i>
<i>di cui Tari</i>	<i>9.186.951,56</i>	<i>9.224.939,01</i>	<i>10.003.406,63</i>	<i>9.493.988,02</i>	<i>9.455.000,00</i>	<i>9.355.000,00</i>
Imposta comunale sulla pubblicità	103.047,00	170.146,46	150.000,00	110.000,00	100.000,00	100.000,00
Addizionale Irpef	3.719.000,00	3.040.912,21	3.683.475,79	3.200.000,00	3.400.000,00	3.400.000,00
Fondo di solidarietà comunale	5.610.851,93	4.641.541,79	6.193.678,59	6.257.558,75	6.257.558,75	6.257.558,75
Altre imposte	102.118,00	82.880,89	67.961,59	51.000,00	120.000,00	120.000,00
Tosap	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre tasse	19,48	69,66	300,00	300,00	300,00	300,00
Recupero evasione	1.197.783,92	657.549,00	2.253.001,00	1.925.000,00	2.491.500,00	2.523.660,00
Diritti su pubbliche affissioni	108.097,00	100.530,70	180.000,00	110.000,00	116.000,00	116.000,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta di scopo	-----	0,00	-----	-----	-----	-----
Imposta di soggiorno	-----	0,00	-----	-----	-----	-----
Totale Titolo I	40.605.018,80	33.923.569,72	32.474.497,93	31.400.521,10	34.120.358,75	34.052.518,75
TRASFERIMENTI						
Trasferimenti dallo Stato	2.604.155,98	1.634.546,44	4.210.614,04	4.420.609,40	3.553.480,65	3.553.480,65
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	2.840.031,98	6.552.588,77	6.120.460,20	4.501.732,40	1.626.751,38	1.626.751,38
Altri trasferimenti	139.589,40	254.023,54	731.900,00	200.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	5.583.777,36	8.441.158,75	11.062.974,24	9.122.341,80	5.180.232,03	5.180.232,03
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Diritti di segreteria e servizi comunali	120.231,16	94.311,29	189.000,00	130.000,00	179.000,00	179.000,00
Proventi contravvenzionali	565.241,38	2.102.642,97	2.100.500,00	990.000,00	1.015.000,00	1.015.000,00
Entrate da servizi scolastici	266.166,65	224.506,88	330.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	378,00	774,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Entrate da servizio idrico	299.976,00	80.915,71	35.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	352.245,98	384.086,80	750.000,00	470.000,00	570.720,00	575.530,00
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi da servizi pubblici	236.404,25	513.488,83	389.057,00	247.882,00	229.177,00	229.177,00
Proventi da beni dell'Ente	2.648.729,88	1.513.608,22	2.467.249,46	2.314.961,20	1.259.250,00	1.270.500,00
Interessi attivi	803,01	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Utili da aziende e società	10.718,40	27.840,00	40.000,00	20.000,00	0,00	0,00
Altri proventi	525.083,61	1.500.235,74	1.706.707,52	1.626.129,17	1.174.025,17	1.164.025,17
Totale Titolo III	5.025.978,32	6.442.410,44	8.034.513,98	6.220.972,37	4.849.172,17	4.855.232,17
Totale entrate correnti	51.214.774,48	48.807.138,91	51.571.986,15	46.743.835,27	44.149.762,95	44.087.982,95

ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE						
Alienazione di beni patrimoniali	19.943,35	38.271,75	62.257,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Trasferimenti dallo Stato	0,00	9.824.420,65	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	99.994,77	14.134.349,64	2.500.249,95	7.668.065,50	5.382.865,50	24.865,50
Trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	0,00	82.146,37	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti	2.222.324,21	6.054.130,01	19.422.374,16	2.378.700,00	922.600,00	922.600,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	2.342.262,33	30.051.172,05	23.067.027,48	10.096.765,50	6.355.465,50	997.465,50
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo V	0,00	0,00	6.975,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI						
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	3.943.288,97	1.000.000,00	0,00	440.000,00	0,00	0,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo VI	3.943.288,97	1.000.000,00	0,00	440.000,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	6.285.551,30	31.051.172,05	23.074.002,48	10.536.765,50	6.355.465,50	997.465,50
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (Titolo VII)	7.259.242,07	41.395.739,42	17.803.693,62	35.000.000,00	35.000.000,00	35.000.000,00
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (Titolo IX)	6.412.785,33	20.945.808,14	24.559.000,00	24.559.000,00	24.059.000,00	24.059.000,00
Avanzo applicato	179.678,44	0,00	0,00	1.100.679,02	0,00	0,00
Totale complessivo entrate	71.352.031,62	153.853.282,10	122.392.414,30	117.990.279,79	109.564.228,45	104.144.448,45

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	ASSESTATO 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
Disavanzo di amministrazione	-----	-----	0,00	590.030,79	590.030,79	590.030,79
SPESE CORRENTI						
Personale	7.658.685,54	11.627.245,48	8.088.680,50	8.104.527,00	8.010.987,00	7.898.860,00
Acquisto beni di consumo	591.244,93	370.022,17	533.902,77	472.787,95	468.169,71	468.169,71
Prestazioni di servizi	25.087.847,17	21.805.284,40	28.485.784,72	24.010.510,79	21.579.769,75	21.596.269,75
Utilizzo di beni di terzi	316.295,55	480.524,40	354.680,80	264.020,80	267.530,80	267.530,80
Trasferimenti	7.015.806,34	12.094.891,47	10.737.272,23	6.598.357,43	3.573.376,41	3.523.376,41
Interessi passivi	2.558.894,15	2.453.455,16	2.336.250,00	1.978.000,00	1.904.000,00	1.834.000,00
Imposte e tasse	747.662,50	577.918,64	786.066,00	634.781,24	623.621,00	617.422,00
Oneri straordinari	4.061.162,02	274.088,02	1.679.420,26	1.555.824,10	2.544.431,98	2.259.821,49
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	2.159.065,98	2.872.845,51	3.369.932,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	48.037.598,20	49.683.429,74	53.002.057,28	45.777.875,05	41.844.732,16	41.835.382,16
SPESE IN CONTO CAPITALE						
Acquisizione di beni immobili	1.360.222,50	32.422.059,14	24.341.985,53	10.113.065,50	6.187.865,50	829.865,50
Espropri e servitù onerose	50.000,00	2.459,48	237.530,82	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	755,66	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	48.186,65	697.687,63	126.193,49	167.600,00	167.600,00	167.600,00
Incarichi professionali esterni	0,00	38.121,42	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	133.718,51	50.941,00	6.975,00	0,00	0,00	0,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	1.592.127,66	33.212.024,33	24.712.684,84	10.280.665,50	6.355.465,50	997.465,50
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI						
Rimborso capitale mutui	2.811.470,55	2.202.042,21	1.913.947,77	1.782.708,45	1.715.000,00	1.662.570,00
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	2.811.470,55	2.202.042,21	1.913.947,77	1.782.708,45	1.715.000,00	1.662.570,00
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo V	7.259.242,07	41.395.739,42	17.803.693,62	35.000.000,00	35.000.000,00	35.000.000,00
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo VII	6.412.785,33	20.945.808,14	24.559.000,00	24.559.000,00	24.059.000,00	24.059.000,00
Totale Spese	66.113.223,81	147.439.043,84	121.991.383,51	117.400.249,00	108.974.197,66	103.554.417,66

Riepilogo generale per Titoli

Entrate

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Assestato 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	previsioni competenza	4.665.394,50	1.578.924,69	50.000,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale	previsioni competenza	6.988.029,08	3.804.807,36	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	previsioni competenza	0,00	0,00	1.100.679,02	0,00	0,00
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	previsioni competenza	33.923.569,72	32.474.497,93	31.400.521,10	34.120.358,75	34.052.518,75
		previsioni di cassa	0,00	0,00	53.153.803,96		
TITOLO II	Trasferimenti correnti	previsioni competenza	8.441.158,75	11.062.974,24	9.122.341,80	5.180.232,03	5.180.232,03
		previsioni di cassa	0,00	0,00	13.760.663,13		
TITOLO III	Entrate extratributarie	previsioni competenza	6.442.410,44	8.034.513,98	6.220.972,37	4.849.172,17	4.855.232,17
		previsioni di cassa	0,00	0,00	14.048.468,60		
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	previsioni competenza	30.051.172,05	23.067.027,48	10.096.765,50	6.355.465,50	997.465,50
		previsioni di cassa	0,00	0,00	32.626.866,06		
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	previsioni competenza	0,00	6.975,00	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	2.295,00		
TITOLO VI	Accensione prestiti	previsioni competenza	1.000.000,00	0,00	440.000,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	3.165.414,95		
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza	41.395.739,42	17.803.693,62	35.000.000,00	35.000.000,00	35.000.000,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	35.000.000,00		
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	20.945.808,14	24.559.000,00	24.559.000,00	24.059.000,00	24.059.000,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	25.063.445,07		
	Totale generale entrate	previsioni competenza	153.853.282,10	122.392.414,30	117.990.279,79	109.564.228,45	104.144.448,45
		previsioni di cassa	0,00	0,00	176.820.956,77		

Spese

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Assestato 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
	Disavanzo di amministrazione		-----	0,00	590.030,79	590.030,79	590.030,79
TITOLO I	Spese correnti	previsioni competenza	49.683.429,74	53.002.057,28	45.777.875,05	41.844.732,16	41.835.382,16
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	57.346.874,71		
TITOLO II	Spese in conto capitale	previsioni competenza	33.212.024,33	24.712.684,84	10.280.665,50	6.355.465,50	997.465,50
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	39.983.355,87		
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	26.000,00		
TITOLO IV	Rimborso prestiti	previsioni competenza	2.202.042,21	1.913.947,77	1.782.708,45	1.715.000,00	1.662.570,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	1.812.708,45		
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza	41.395.739,42	17.803.693,62	35.000.000,00	35.000.000,00	35.000.000,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	42.622.941,42		
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	20.945.808,14	24.559.000,00	24.559.000,00	24.059.000,00	24.059.000,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	25.757.630,34		
	Totale generale spese	previsioni competenza	147.439.043,84	121.991.383,51	117.400.249,00	108.974.197,66	103.554.417,66
		di cui già impegnato	0,00	0,00	590.030,79	590.030,79	590.030,79
		di cui Fpv	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	167.549.510,79		

Le previsioni di cassa vengono formulate sulla base delle riscossioni effettive realizzate nel 2016 di competenza 2016 ed anni precedenti, delle riscossioni realizzate e da realizzare nel 2017 di competenza 2016, delle riscossioni realizzate e da realizzare nel 2017 in conto residui 2016.

In base a quanto dichiarato dal Responsabile del Servizio Finanziario nella Relazione tecnica, e dalle verifiche effettuate, l'Organo di revisione ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

A tal proposito l'Organo di revisione invita l'Ente a monitorare costantemente l'andamento delle entrate ancora da realizzarsi e riferite all'anno 2016, al fine di consolidare l'attendibilità delle previsioni di bilancio e nella considerazione che negli ultimi anni si è rilevata una "non efficiente propensione alla riscossione".

Risultato d'amministrazione

Avanzo di amministrazione applicato al bilancio di previsione 2017/2019

Al bilancio di previsione è allegata una Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016. Il risultato di amministrazione presunto deve essere descritto nella sua composizione nella Nota integrativa: se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, occorre che siano indicate le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

La prima parte della Tabella dimostrativa consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione e la seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

1. dalla **quota del risultato di amministrazione accantonata**: "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
2. dalla **quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente**, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella Nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
3. dalla **quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti**. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
4. l'eventuale **quota libera dell'avanzo di amministrazione** presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati deve essere riportato nella Nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2016

1) Determinazione risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	1.830.939,47
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	5.383.732,05
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	50.036.768,48
		48.715.934,13
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	8.535.505,87
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	50.000,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016	8.485.505,87

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016	18.325.585,48
	Fondo rischi spese legali	1.100.679,02
	Fondo trattamento di fine mandato	93.000,55
	B) Totale parte accantonata	19.519.265,05
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	474.030,54
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	C) Totale parte vincolata	474.030,54
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-11.507.789,72
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016 :		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli da specificare	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Le eventuali quote di disavanzo applicate al bilancio di previsione 2017/2019 risultano articolate come di seguito:

	Importi
1) Quota di disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2016 applicata al bilancio di previsione 2016 e non recuperata	0,00
2) Eventuale quota del maggiore disavanzo 2016 rispetto alla situazione al 1 gennaio 2016	0,00
3) Quota del maggiore disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui prevista per l'esercizio 2017	590.030,79
4) Eventuali quote di recupero di disavanzo previste da piani di rientro in corso di attuazione	0,00

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

BILANCIO DI PREVISIONE					
EQUILIBRI DI BILANCIO					
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		50.000,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		590.030,79	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		46.743.835,27	44.149.762,95	44.087.982,95
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		45.777.875,05	41.844.732,16	41.835.382,16
<i>di cui:</i>					
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>			<i>100.000,00</i>	<i>100.000,00</i>	<i>100.000,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			<i>2.159.065,98</i>	<i>2.872.845,51</i>	<i>3.369.932,00</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		1.782.708,45	1.715.000,00	1.662.570,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale		(G=A-AA+B+C-D-E-F)	-1.356.779,02	590.030,79	590.030,79
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162, COMMA 6, TUEL					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾	(+)		1.100.679,02	----	----
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a Legge o PC	(+)		373.700,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		117.600,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	590.030,79	590.030,79
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00	----	----
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		10.536.765,50	6.355.465,50	997.465,50
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		373.700,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a Legge o PC	(+)		117.600,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		10.280.665,50	6.355.465,50	997.465,50
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	590.030,79	590.030,79

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge n. 350/03, sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;
- tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 21, del Dlgs. n. 50/16, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.

Cassa Vincolata

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria al punto 10.6, dispone che l'Ente, monitori l'utilizzo ed il reintegro delle entrate a destinazione vincolata mediante scritture contabili in partite di giro:

Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli Enti Locali	E.9.01.99.06.000
Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195, del Tuel	E.9.01.99.06.001
Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195, del Tuel	E.9.01.99.06.002
Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali	U.7.01.99.06.000
Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195, del Tuel	U.7.01.99.06.001
Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195, del Tuel	U.7.01.99.06.002

Trattandosi di entrate e spese registrate nelle partite di giro, gli stanziamenti riguardanti tali operazioni non svolgono la funzione di vincolo della spesa.

La cassa vincolata e non ricostituita al 3 marzo 2017 ammonta ad Euro 70.101,26.

L'Organo di revisione ha verificato, in occasione delle verifiche trimestrali la corrispondenza tra l'importo della giacenza di cassa vincolata risultante dalle scritture dell'Ente e quella risultante dalle scritture del tesoriere oltre che la regolare registrazione nelle partite di giro.

Il "Fondo pluriennale vincolato"

Il "Fondo pluriennale vincolato" è un saldo finanziario che consente di verificare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro effettivo impiego, evidenziando, nel caso in cui le risorse siano costituite da prestiti, il fenomeno dell'acquisizione di liquidità vincolata destinata a restare inutilizzata anche per periodi di tempo lunghi, nonostante ciò comporti rilevanti oneri finanziari; inoltre, consente di rappresentare il procedimento di programmazione e realizzazione delle spese pubbliche che impiegano risorse acquisite anticipatamente dall'ente e richiedono un periodo di tempo ultrannuale di attuazione, evidenziando anche i tempi di impiego delle risorse acquisite per la realizzazione di interventi pluriennali.

L'ammontare complessivo del "Fondo" iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il "Fondo" stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente (nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente).

In allegato al bilancio di previsione è previsto il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del "Fondo pluriennale vincolato" relativo all'anno 2017.

Tale prospetto partendo dal valore del "Fondo" presunto al 31 dicembre 2016, permette di evidenziare:

- le spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal "Fpv" ed imputate all'esercizio 2017;
- la quota di "Fpv" al 31 dicembre 2016 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata agli esercizi successivi;
- il "Fpv" previsto al 31 dicembre 2017.

Fpv al 31 dicembre 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal Fpv e imputate all'esercizio 2017	Quota del Fpv al 31 dicembre 2016 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2017 e rinviata all'esercizio 2018	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017 con copertura costituita dal Fpv con imputazione all'esercizio 2018	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016 con copertura costituita dal Fpv con imputazione all'esercizio 2019	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2017 con copertura costituita dal Fpv con imputazione agli esercizi successivi	Imputazione non ancora definita	Fpv al 31 dicembre 2017
Euro 50.000,00	Euro 50.000,00	Euro 0,00	Euro 100.000,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 100.000,00

L'Organo di revisione ha verificato:

- che le modalità di calcolo del "*Fondo pluriennale vincolato*" rispondono a quanto disposto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria e che nell'anno 2017 sono previste solamente le spese "*esigibili*" in quell'esercizio.
- l'evoluzione dei cronoprogrammi che hanno comportato la reimputazione dei residui passivi nel periodo 2017/2019, secondo il criterio di esigibilità, coperti da "*Fpv*";
- la coerenza dei cronoprogrammi relativi alla costituzione e formazione di nuovo "*Fpv*" in competenza 2017/2019.

"Fondo crediti dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state previste per intero. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale, è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "*Accantonamento al Fcde*".

A tale riguardo, l'Organo di revisione attesta che l'ammontare del "*Fondo crediti dubbia esigibilità*" iscritto tra le entrate è costituito nel rispetto di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria.

Il "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" viene incrementato con i seguenti accantonamenti previsti (Missione 20 - Programma 02 "*Fondo svalutazione crediti*"):

	2017	2018	2019
Accantonamento di parte corrente	2.144.524,99	2.861.625,51	3.356.732,00
Accantonamento di parte capitale	14.540,99	11.220,00	13.200,00
Accantonamento totale	2.159.065,98	2.872.845,51	3.369.932,00

A tale riguardo il l'Organo di revisione osserva:

- che, salvo le eccezioni previste nel principio contabile, l'Ente continua ad accertare per cassa le seguenti entrate: imposte in autoliquidazione, recuperi da evasione tributaria, oneri di urbanizzazione.

Accantonamento altri fondi

	2017	2018	2019
Fondo rischi contenzioso	1.100.679,02	1.000.000,00	1.000.000,00
Fondo passività potenziali	212.000,00	1.369.431,98	1.084.821,49
Fondo di riserva	193.145,08	145.000,00	145.000,00

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

L'Organo di revisione nelle Tabelle che seguono evidenzia le entrate e le spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo e che possono influenzare i risultati del bilancio di previsione 2017/2019:

Entrate			
Tipologia	Importo previsto 2017	Importo previsto 2018	Importo previsto 2019
Contributo per rilascio permesso di costruire	1.573.700,00	117.600,00	117.600,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione tributaria	1.925.000,00	2.491.500,00	2.523.660,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00	0,00	0,00
Sanzioni per violazione al Codice della strada	960.000,00	960.000,00	960.000,00
Totale	4.458.700,00	3.569.100,00	3.601.260,00

Spese			
Tipologia	Importo previsto 2017	Importo previsto 2018	Importo previsto 2019
Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	1.362.679,02	2.399.431,98	2.114.821,49
Spese per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00	0,00	0,00
Totale	1.362.679,02	2.399.431,98	2.114.821,49

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, dà le seguenti risultanze:

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (Rendiconto della gestione anno 2015), <u>ex art. 204, comma 1 del Dlgs. n. 267/00</u>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	33.923.569,72
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	8.441.158,75
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	6.442.410,44
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	48.807.138,91
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	
	4.880.713,89
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all' <u>art. 207 del Tuel</u> autorizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente	2.101.598,50
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all' <u>art. 207 del Tuel</u> autorizzati nell'esercizio in corso	1.927.500,00
Contributi erariali o regionali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	851.615,39
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31 dicembre dell'esercizio precedente	48.434.739,96
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	440.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	47.994.739,96
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

(1) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

- che l'Ente, pertanto, nel triennio 2017/2019 non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. n. 267/00;

Percentuale incidenza interessi passivi sulle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente:

2015	2016	2017	2018	2019
4,71 %	4,10 %	3,95 %	3,92 %	3,83 %

- che l'Ente non ha proceduto nel corso 2016 alla rinegoziazione di mutui in ammortamento;
- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito	52.544.433,62	50.342.391,41	48.434.739,96	47.092.031,51	45.377.031,51
Nuovi prestiti	0,00	0,00	440.000,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	2.202.042,21	1.907.651,45	1.782.708,45	1.715.000,00	1.662.570,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	50.342.391,41	48.434.739,96	47.092.031,51	45.377.031,51	43.714.461,51

- che è prevista la riduzione dell'indebitamento degli Enti Locali a partire dal 2013 (art. 8, comma 3, Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	2.297.830,46	2.101.598,50	1.927.500,00	1.856.000,00	1.788.500,00
Quota capitale	2.202.042,21	1.913.947,77	1.782.708,45	1.715.000,00	1.662.570,00
Totale fine anno	4.499.872,67	4.015.546,27	3.710.208,45	3.571.000,00	3.451.070,00

- che l'Ente ha stabilito, con deliberazione di Giunta Comunale n. 263 del 22/12/2016, in euro 12.201.784,72 il limite del ricorso alle anticipazioni di tesoreria, entro il limite previsto dall'art. 222 del Tuel. In bilancio è stato previsto una anticipazione complessiva di euro 35.000.000,00 che, in conformità a quanto previsto dai principi contabili della competenza finanziaria potenziata, va intesa come sommatoria degli utilizzi.

➤

In relazione all'utilizzo delle predette anticipazioni a cui l'Ente ricorre sistematicamente, l'Organo di revisione rileva che a tutt'oggi non si riscontra alcun risultato concreto, neanche in ottica previsionale, dei provvedimenti la cui adozione è stata ripetutamente sollecitata da questo Collegio e che la stessa Giunta Comunale ha formalmente adottato con deliberazione n. 199 del 17/10/2016.

L'Organo di revisione ha accertato che nel bilancio 2017 le somme iscritte al Titolo IV Titolo V (al netto del Titolo III della spesa) e Titolo VI dell'entrata, sono destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento, rispettando il vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, ultimo comma, della Costituzione.

PAREGGIO DI BILANCIO 2017

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato art. 9, della Legge n. 243/12, il quale prevede che "*i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto (conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali*"

Dall'esercizio 2016 non trova più applicazione l'art. 31, della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

Anno 2017 - "Regole di finanza pubblica"

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - 'Legge di stabilità 2016'" ed art. 10, della Legge n. 243/12)

Soggetti coinvolti

Comuni, Province, Città metropolitane

Calcolo dell'Obiettivo

Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a ridurre l'obiettivo "zero" per consentire un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, alla condizione che rimanga inalterato il saldo complessivo a livello regionale. Gli spazi finanziari ceduti dalla Regione sono assegnati tenendo conto prioritariamente delle richieste avanzate dai Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti e dai Comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011.

Affinché ciò accada è necessario che i restanti Enti Locali della Regione interessata aumentino l'obiettivo per un importo equivalente, oppure che la stessa Regione assorba nel proprio vincolo di finanza pubblica l'allentamento dell'obiettivo concesso alle Amministrazioni del proprio territorio.

Agli Enti Locali che hanno ceduto spazi finanziari nell'anno è riconosciuta una diminuzione dell'obiettivo nel biennio successivo, per un valore commisurato agli spazi finanziari ceduti e sempreché il saldo complessivo a livello regionale rimanga inalterato.

Invece, agli Enti che hanno acquisito spazi finanziari nell'anno dai loro confratelli è attribuito un aumento dell'obiettivo nel biennio successivo, per un importo corrispondente agli spazi finanziari acquisiti.

La stanza di compensazione dei saldi finanziari deve essere tale che ogni anno la "*somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero*".

Per conoscere la concreta attuazione del meccanismo testé descritto si rinvia alla lettura della relativa disciplina, che è stata pensata per sfruttare al massimo le capacità finanziarie degli Enti Locali. Tanto è vero che la procedura consta di due fasi da portare a termine, la prima, entro il 30 aprile, la seconda, entro il 30 settembre.

Qualora gli spazi finanziari attribuiti non siano utilizzati per impegni in conto capitale, gli stessi non possono concorrere alla diminuzione dell'obiettivo "zero".

Determinazione del saldo finanziario di competenza

Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell'obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra entrate finali dei Titoli I, II, III, IV e V e spese finali dei Titoli I, II, III. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali

Gli Enti Locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un Prospetto obbligatorio "... contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto ... [dell'obiettivo]". Nel Prospetto non sono presi in considerazione gli "... stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione".

Ciò stante, rileva che nel nuovo saldo finanziario di competenza non vengono conteggiati gli stanziamenti relativi al "Fondo crediti di dubbia esigibilità" ("Fede") e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Fattispecie che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo "zero".

Non si considerano nel saldo finanziario di competenza le spese espressamente escluse da disposizioni normative.

Il Disegno di "Legge di Stabilità 2017", in discussione al Parlamento per la definitiva approvazione, al comma 4, dell'art. 65, prevede che:

- a decorrere dall'anno 2017 gli Enti devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge n. 243/12. Ai sensi del comma 1-bis, del medesimo art. 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs. n. 118/11, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

- per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento;

- dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Non rileva la quota del "Fondo pluriennale vincolato" di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Dal Prospetto allegato al bilancio gli obiettivi di Pareggio di bilancio risultano così conseguibili:

anno	saldo di competenza previsto
2017	2.991.126,20
2018	5.177.876,30
2019	5.622.532,79

Ai fini della verifica del rispetto del saldo, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge n. 147/13, ("*Legge di stabilità 2014*"), al comma 639 istituisce l'Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende preliminarmente atto che l'Ente con Deliberazione n. 26 del 09/09/2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art.13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
 - per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
 - con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*"));
 - la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.
- Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9;
- l'Imposta non si applica:
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;

- alle unità immobiliari appartenenti alle Cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
 - ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di Sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica:
 - ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2017-2019, iscritta in bilancio, risulta in linea con quanto riscosso nell'anno precedente e, pertanto, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'Imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con Regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- a partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero, la Tasi è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del Dl. n. 47/14);
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portarla allo 0,25%;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2017-2019, iscritta in bilancio, risulta in linea con quanto riscosso nell'anno precedente e, pertanto, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte

- pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del Codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
 - per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
 - si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
 - sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
 - il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
 - la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
 - a decorrere dall'anno 2018, ai sensi dell'art. 1, comma 653, della Legge n. 147/13, nella determinazione dei costi del servizio, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;
 - nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
 - sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
 - con Regolamento il Comune può prevedere:
 - agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 - le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "sono soggette alla Tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei Comuni e delle Province"

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, il Collegio dei revisori rileva che l'Ente ha sostituito l'applicazione della suindicata tassa con un canone avente natura patrimoniale (Cosap) introdotto con l'approvazione del espresso regolamento approvato in data 21/12/1998.

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	-----	-----	520.000,00	480.000,00	490.000,00
Accertamento	490.650,36,00	553.854,61	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	444.362,91,00	512.319,03	-----	-----	-----

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate".

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - "Legge di stabilità 2016"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	-----	-----	110.000,00	100.000,00	100.000,00
Accertamento	104.424,46	150.000,00	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	101.289,00	90.101,93	-----	-----	-----

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- considerato inoltre che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Aliquota 0,80 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Aliquota 0,80% <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Aliquota 0,80 % <i>(previsione assestata)</i>	Aliquota 0,80 % <i>(previsione)</i>	Aliquota 0,80 % <i>(previsione)</i>	Aliquota 0,80 % <i>(previsione)</i>
Euro 3.719.000,00	Euro 3.040.912,21	Euro 3.683.475,79	Euro 3.200.000,00	Euro 3.400.000,00	Euro 3.400.000,00

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	-----	2.253.001,00	1.925.000,00	2.491.500,00	2.523.660,00
Accertamento	773.861,10	0,00	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	61.420,12	0,00	-----	-----	-----

L'Organo di revisione al riguardo rileva che è stato previsto un maggiore gettito rinveniente dalla lotta all'evasione relativa alla TARI. In particolare l'Organo di revisione prende atto che la previsione tiene conto dell'implementazione della raccolta differenziata che, mediante il sistema del "porta a porta", dovrebbe condurre ad una verifica capillare del territorio con conseguente aumento del gettito.

"Fondo di solidarietà comunale"

L'art. 1, comma 380, lett. b) della Legge n. 228/12, stabilisce che il "Fondo di solidarietà comunale" è alimentato con una quota dell'Imu, di spettanza dei comuni, di cui all'art. 13 del Dl. n. 201/11, definita con Dpcm., su proposta del Mef, di concerto con il Ministro dell'Interno, previo accordo da sancire presso la Conferenza Stato-città e Autonomie locali;

Inoltre, l'art. 1, comma 380, lett. f), della Legge n. 228/12, dispone che sia riservato allo Stato il gettito dell'Imu di cui all'art. 13, del Dl. n. 201/11, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%, prevista dall'art. 13, comma 6, primo periodo, e che tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D posseduti dai Comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Detta riserva non si applica, altresì, ai fabbricati rurali ad uso strumentale ubicati nei Comuni classificati montani o parzialmente montani di cui all'Elenco dei Comuni italiani predisposto dall'Istat, assoggettati dalle Province autonome di Trento e di Bolzano all'Imu ai sensi dell'art. 9, comma 8, del Dlgs. n. 23/11.

L'art. 1, comma 380-ter, lett. a), della Legge n. 228/12, prevede che per le medesime finalità di cui al comma 380 per gli anni 2015 e successivi, la dotazione del "Fondo di solidarietà comunale" è pari a Euro 6.547.114.923,12, comprensivi di Euro 943 milioni quale quota del gettito di cui alla lett. f), del precedente comma 380.

Al fine d'incentivare il processo di riordino e semplificazione degli Enti territoriali, una quota del "Fondo di solidarietà comunale", non inferiore a Euro 30 milioni, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle Unioni di comuni ai sensi dell'art. 53, comma 10, della Legge n. 388/00, e una quota non inferiore a Euro 30 milioni è destinata, ai sensi dell'art. 20, del Dl. n. 95/12, ai Comuni istituiti a seguito di fusione.

L'art. 1, comma 380-ter, lett. b), della Legge n. 228/12 stabilisce, per il quale per le medesime finalità di cui al comma 380, con Dpcm., da emanare entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni 2015 e successivi, i criteri di formazione e di riparto del "Fondo di solidarietà comunale", tenendo anche conto, per i singoli Comuni:

- 1) di quanto previsto dai nn. 1), 4), 5) e 6), della lett. d), del comma 380, vale a dire rispettivamente:
 - degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni di cui alle lett. a) ed f) del precedente comma 380, dell'art. 1, della Legge n. 228/12;
 - della dimensione del gettito dell'Imu ad aliquota di base di spettanza comunale;
 - della diversa incidenza delle risorse soppresse di cui alla lett. e), del comma 380, dell'art. 1, della Legge n. 228/12, sulle risorse complessive per l'anno 2012, per quanto attiene ai soppressi "Fondo sperimentale di riequilibrio" e trasferimenti erariali a favore dei Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna;
 - delle riduzioni di cui all'art. 16, comma 6, del Dl. n. 95/12;
- 2) della soppressione dell'Imu sulle abitazioni principali e dell'istituzione del Tributo per i servizi indivisibili;

3) dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota di base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia.

Infine, l'art. 1, comma 380-ter, lett. c), della Legge n. 228/12, prevede che in caso di mancato accordo, il Dpcm. è comunque emanato entro i 15 giorni successivi.

Dal 2016, il DL n. 78/15 stabilisce che il Ministero dell'Interno, entro il 31 marzo di ogni anno, eroghi ai Comuni appartenenti alle Regioni a statuto ordinario, alla Regione Siciliana e alla Regione Sardegna, una somma pari all'8% degli importi di riferimento per ciascun Comune risultanti dai dati pubblicati sul sito *internet* del Ministero dell'Interno alla data del 16 settembre 2014. Tale acconto deve essere contabilizzato nei bilanci comunali a titolo di riscossione di Imu.

Entro il 1° giugno di ogni anno, il Ministero dell'Interno comunica all'Agenzia Entrate l'ammontare da recuperare nei confronti dei singoli Comuni in misura pari all'importo di cui al predetto comma 1. L'Agenzia delle Entrate procede a trattenere le relative somme, per i Comuni interessati, dall'Imu riscossa tramite il sistema del versamento unitario, di cui all'art. 17, del Dlgs. n. 241/97. Gli importi recuperati dall'Agenzia delle Entrate sono versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 15 luglio di ciascun anno, ai fini della riassegnazione per il reintegro del "F_{sv}" nel medesimo anno.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione del gettito inerente il "Fondo di solidarietà comunale" è stata eseguita sulla base dei dati attinti dal sito dal portale del Ministero e, pertanto la ritiene congrua.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto

- che i trasferimenti sono stati imputati a bilancio secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11):
 - di quanto già comunicato dalla Regione;
 - delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione nel corso del 2017.
- che l'art. 13, comma 17, del DL n. 201/11, prevede, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, che all'incremento dell'entrata ad aliquota di base, in conseguenza dell'anticipazione sperimentale dell'Imu, corrisponde una riduzione di pari importo delle risorse erariali assegnate a valere sul "*Fondo sperimentale di riequilibrio*" e sul "*Fondo perequativo*".

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione "Codice della strada" (art. 208, del Dlgs. n. 285/92)

Le previsioni per gli esercizi 2017/2019 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi 2015-2016:

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	-----	-----	960.000,00	960.000,00	960.000,00
Accertamento	600.286,44	1.543.221,50	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	492.232,38	489.826,52	-----	-----	-----

La parte vincolata della previsione (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Spesa corrente	173.614,77	375.000,00	362.400,00	0,00	0,00
Spesa per investimenti	9.337,50	46.875,00	117.600,00	0,00	0,00

Per l'anno 2017, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n. 207 del 24/10/2016 modificata dalla deliberazione n. 33 del 28/02/2017, e rispetta il vincolo di destinazione previsto dalla vigente normativa.

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'entrata in questione è stata altresì iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto all'art. 162, commi 1 e 4, del Dlgs. n. 267/00, per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio (e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare);
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al "Codice della Strada" è stata destinata per interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120/10.

Entrate da Servizi scolastici, Servizi per l'infanzia, Attività culturali, servizi sportivi e Servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle tariffe vigenti per l'anno 2017, così come approvate dalla Giunta Comunale.

L'Organo di revisione dà atto altresì che, per l'ammissione ai predetti servizi ed attività, ove non rivolti alla generalità della popolazione interessata, e per la determinazione di quote ridotte di compartecipazione alle spese, l'Ente applica i "criteri di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate", di cui all'art. 59, comma 51, della Legge n. 449/97, e successive modificazioni.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che non è stato allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- che nel corso dell'anno 2016 non si è provveduto all'adeguamento dei relativi canoni;
- che per l'anno 2017 non si prevede di adeguare i relativi canoni;
- che il gettito per l'esercizio 2017 è stato previsto non tenendo conto dei predetti adeguamenti;

- che, alla data di predisposizione della presente Relazione:
- i fitti attivi relativi all'anno 2016 risultano introitati per un ammontare complessivo di Euro 44.722,57, pari al 92 % del gettito complessivo;
 - risultano ancora da introitare Euro 3.651,24 per fitti attivi relativi a residui per gli anni 2015 e precedenti;

L'Organo di revisione invita l'Ente ad una maggiore attenzione nella tempestiva riscossione di tutti i fitti attivi, procedendo nel contempo all'adeguamento dei relativi canoni così come previsto dalla vigente normativa in tema di locazioni.

Interessi attivi

L'Organo di revisione dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo degli interessi attivi sulle somme rimaste da somministrare su mutui passivi, che alla data di predisposizione della presente Relazione ammontano complessivamente a Euro 6.002,68.

Utili da Aziende e Società

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alla predetta entrata, è stato previsto che, per l'esercizio 2017, possa produrre utili la Società partecipata Gestioni Tributi SpA.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;
- tenendo conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità nel 2015, devono assicurare il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06;

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562), della Legge n. 296/06:

spesa impegnata o prevista	Rendiconto 2008	Spesa media 2011/2012/2013	Previsione assestata 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Spese personale (int. 01)	0,00	8.536.268,80	7.987.150,58	8.004.527,00	7.910.987,00	7.798.860,00
Altre spese personale (int. 03)	0,00	48.200,28	4.200,00	0,00	0,00	0,00
Irap (int. 07)	0,00	548.867,86	527.172,00	565.007,00	554.510,00	547.888,00
Altre spese _____	0,00	229.957,47	153.597,00	392.900,00	439.916,00	439.916,00
Totale spese personale (A)	0,00	9.363.294,41	8.672.119,58	8.962.434,00	8.905.413,00	8.786.664,00
- componenti escluse (B)	0,00	1.653.311,80	1.058.925,14	1.269.995,00	1.300.263,00	1.427.215,19
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	0,00	7.709.982,61	7.613.194,44	7.692.438,99	7.605.149,76	7.359.448,81

Le assunzioni a tempo indeterminato pieno e parziale verranno effettuate:

nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 1, comma 228, della Legge n. 208/15 "Legge di stabilità 2016") pari al 25% della spesa relativa al personale a tempo indeterminato cessato nell'anno precedente per gli anni 2017, 2018 e 2019.

L'Organo di revisione, riguardo alla spesa del personale, evidenzia che le previsioni evidenziano il rispetto dei limiti previsti dall'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quater della legge n. 296/06.

Con riferimento alle assunzioni con forme di lavoro flessibile l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 in base al quale gli Enti possono far ricorso:

- a personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;
- a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Sempre con riferimento alle assunzioni con forme di lavoro flessibile l'Ente:

- ha tenuto conto che il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 non si applica:
 - a) con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti;
 - b) agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente (art. 11, comma 4-bis, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14);
- ha tenuto conto di quanto previsto dall'art. 34, comma 6, del Dlgs. n. 165/01.

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale:

Personale al 31 dicembre	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 Personale in servizio (programm/nc)	2017 personale in servizio (previsione)	2018 Personale in servizio (programm/nc)	2018 personale in servizio (previsione)	2019 Personale in servizio (programm/nc)	2019 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	1,00	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00
dirigenti a tempo indeterminato	8,00	4,00	1,00	4,00	0,00	5,00	0,00	5,00
dirigenti a tempo determinato	0,00	2,00	2,00	2,00	1,00	1,00	1,00	1,00
personale a tempo indeterminato	296,00	185,00	1,00	180,00	0,00	176,00	0,00	168,00
personale a tempo determinato	12,00	12,00	22,00	22,00	21,00	21,00	18,00	19,00
Totale dipendenti (C)	317,00	204,00	26,00	209,00	22,00	204,00	19,00	194,00
costo medio del personale (A/C)	27.356,84	42.510,38	0,00	42.882,46	0,00	43.653,98	0,00	45.292,08
Popolazione al 31 dicembre		56.656		56.656		56.656		56.656
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31/12)		153.066,00		158.190,00		157.183,00		155.087
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)		0,16		0,19		0,21		0,21

Contrattazione decentrata integrativa

L'Organo di revisione dà atto che, alla data di redazione della presente relazione, per il **personale non dirigente** del Comparto Enti Locali non è stato costituito il "*Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa*" per l'anno 2017.

Spesa per incarichi esterni

L'Organo di revisione prende atto che non è stata prevista alcuna spesa per incarichi esterni.

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall'art. 6-bis, del D.lgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'art. 1, commi 449 e 450, della Legge n. 296/06;
- dall'art. 1, commi 1 e 7, del D.l. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- dall'art. 1, comma 13, del D.l. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- dall'art. 37, del D.lgs. n. 50/16;
- dall'art. 23-ter, del D.l. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14;
- dall'art. 1, comma 505, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*");
- dall'art. 1, comma 510, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*");
- dall'art. 1, commi da 512 a 520, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*");

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio (art. 21, del D.lgs. n. 50/16);
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("*Mepa*"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10 per acquisti di importo pari o superiore a 1.000 Euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario;
- che gli Enti Locali possono ricorrere alle Convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;
- che gli Enti Locali sono tenuti ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip Spa e dalle centrali di committenza regionali di riferimento ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati, per le seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile. Ai sensi dell'art. 1, comma 510, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*") possono procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'Organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente Ufficio della Corte dei conti, qualora il bene o il servizio oggetto di Convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali. Per tali categorie merceologiche, viene fatta salva la

possibilità di procedere ad affidamenti al di fuori delle Convenzioni Consip a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica e prevedano corrispettivi inferiori rispetto ai corrispettivi delle convenzioni e accordi quadro di Consip e delle Centrali di committenza regionali:

- almeno del 10% per telefonia fissa e telefonia mobile;
- almeno del 3% per energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento.

Tutti i contratti stipulati secondo tali previsioni devono essere trasmessi all'Anac e devono essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di Convenzioni Consip e delle Centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10 % rispetto ai contratti già stipulati.

Per il triennio 2017-2019, è prevista la disapplicazione della cd. "*outside option*", cioè della possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle Convenzioni Consip, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip Spa e dalle Centrali di committenza regionali;

- che al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le Amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'Istat ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 196/09, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip Spa o i soggetti aggregatori, ivi comprese le Centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti [art. 1, comma 512, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*")]. Le Amministrazioni e le società citate possono procedere ad approvvigionamenti al di fuori delle modalità sopra descritte esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'Organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'Amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. La mancata osservanza di tali disposizioni rileva ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale;
- i Comuni non capoluogo di provincia procedono all'acquisizione di lavori, servizi e forniture secondo una delle seguenti modalità:
 - a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;
 - b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;
 - c) ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso gli enti di area vasta ai sensi della Legge n. 56/14.

I Comuni possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione telematici (art. 37, commi 1 e 4, del Dlgs. n. 50/16);

- per gli acquisti di forniture e servizi di importo superiore a 40.000 euro e inferiore alla soglia di cui all'art. 35, del Dlgs. n. 50/16, nonché per gli acquisti di lavori di manutenzione ordinaria d'importo superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro, le stazioni appaltanti in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38, del Dlgs. n. 50/16 procedono mediante utilizzo autonomo degli strumenti telematici di negoziazione messi a disposizione dalle centrali di committenza qualificate secondo la normativa vigente. In caso di indisponibilità di tali strumenti anche in relazione alle singole categorie merceologiche, le stazioni appaltanti ricorrono ad una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione o procedono mediante lo svolgimento di procedura ordinaria (art. 37, comma 2, del Dlgs. n. 50/16);

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Spese legali

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha provveduto alla determinazione dell'accantonamento del "*Fondo rischi spese legali*" sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'Ente formatosi negli esercizi precedenti secondo quanto previsto alla lett. h), Punto 5.2, del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Contenimento delle spese

Le previsioni per gli anni 2017, 2018 e 2019 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 9, comma 28, del DL n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10, modificato dall'art. 11 comma 4bis del DL 90/2014 come attestato dalla delibera n. 2/2015 della sezione Autonomia della Corte dei Conti, risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2017-2019
Lavoro flessibile	569.209,15	50%	284.604,57	390.651,00

- dall'art. 6, comma 9, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2017-2019
Missioni	28.871,00	50%	14.435,50	13.800,00

- dall'art. 6, comma 13, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2017-2019
Formazione	8.386,00	50%	4.193,00	4.000,00

- l'Ente non ha comunicato in via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base dell'apposito questionario e pubblicato sul proprio sito istituzionale, con le modalità di cui al Dlgs. n. 33/13, il numero e l'elenco delle autovetture di servizio a qualunque titolo utilizzate, distinte tra quelle di proprietà e quelle oggetto di contratto di locazione o di noleggio con l'indicazione della cilindrata e dell'anno di immatricolazione. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono all'obbligo di comunicazione non possono effettuare spese complessive annuali di ammontare superiore al 50 per cento del limite di spesa previsto per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il

noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (art. 4 Dpcm. 25 settembre 2014).

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2017:

- prevede di ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria;
- prevede di ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria nei limiti previsti dall'art. 222, del Dlgs. n. 267/00.
- ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati.

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- non ha effettuato l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "*valore della produzione*";
- in relazione alle attività commerciali non ha effettuato l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'art. 36-bis, del Dpr. n. 633/72, per i servizi svolti in regime di esenzione;
- ha proceduto all'applicazione, ai servizi rilevanti Iva, delle norme in vigore dal 1° gennaio 2015 su "*split payment*" e "*reverse charge*", ai sensi:
 - dell'art. 1, comma 629, della Legge n. 190/14;
 - del Dm. 23 gennaio 2015, attuativo delle norme sullo "*split payment*";
 - delle Circolari Agenzia Entrate n. 14/E del 27 marzo 2015 e n. 15/E del 13 aprile 2015, di chiarimento delle norme su "*reverse charge*" e su "*split payment*";
- ha tenuto conto, in sede di Dichiarazione "*Iva 2016*" scadente il 30 settembre 2016, compilando i righi VJ19 ed eventualmente VJ17, nonché eventualmente i righi VE35 e VE38, dei riflessi delle norme in vigore dal 1° gennaio 2015 su "*split payment*" e "*reverse charge*";
- ha preso atto delle nuove scadenze e adempimenti fiscali previsti dal 1° gennaio 2017 e introdotti dal DL. n. 193/16, nonché dai provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate 28 ottobre 2016, in base ai quali
 - entro il 28 febbraio 2017 scade l'invio telematico Dichiarazione "*Iva 2017*" (dal 2018 la scadenza è posticipata al 30 aprile di ogni anno). Non più quindi il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento;
 - entro il 31 maggio 2017/31 agosto 2017/30 novembre 2017/28 febbraio 2018 (fine del secondo mese al trimestre di riferimento, scadenze valevoli anche per gli anni futuri) scadono, rispettivamente:
 - a) l'invio della Comunicazione trimestrale relativa alle sole fatture e note di credito/debito analogiche emesse nel trimestre di riferimento ai sensi dell'art. 4, del DL. n. 193/16 oppure, in alternativa, previo esercizio dell'opzione entro il 31 dicembre dell'anno precedente, l'invio dei dati riferiti ai medesimi documenti ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Dlgs. n. 127/15 e del Provvedimento 28 ottobre 2016. Il tutto mediante sistemi informatici che da oggi possono essere già adeguati dalle *software house*;

- b) l'invio della Comunicazione dati delle liquidazioni periodiche riferite al trimestre di riferimento, ai sensi dell'art. 4, del D.l. n. 193/16, secondo direttive da definire con apposito provvedimento dell'Agenzia delle Entrate.

Oneri straordinari

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente ha previsto gli oneri straordinari qui di seguito elencati:

- Fondo passività potenziali e/o debiti fuori bilancio;
- Restituzione di entrate e proventi diversi;
- Fondo rischi spese legali.

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che nella Missione 20 "*Fondi e Accantonamenti*", Programma 1, è stato previsto l'importo di Euro 193.145,08 a titolo di "*Fondo di riserva*" superiore allo 0,45 % del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2-ter del D.lgs. n. 267/2000.

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del DL. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito *internet* dell'amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'Ente non ha provveduto ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del DL. n. 78/09.

Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 1.000 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante (art. 2, comma 4-ter, DL. n. 138/11).

La "Legge di stabilità 2016" mantiene fermo per le Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di procedere al pagamento degli emolumenti, a qualsiasi titolo erogati, superiori a 1.000 Euro mediante l'utilizzo di strumenti telematici.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi "Finanziari dell'Ente", dà atto che:

- si è dato corso alla disposizione relativa alla predisposizione ed approvazione consiliare, del "*Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari*" contenuto nel Dup (art. 58, del Dl. n. 112/08);
- il "*Piano delle alienazione e valorizzazioni immobiliari*" sarà deliberato dal Consiglio contestualmente all'approvazione del Bilancio di previsione, e sono state previste entrate come specificato nella seguente Tabella:

	Previsione iniziale 2016	Rendiconto/Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Alienazioni	25.000,00	62.257,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00

L'Organo di revisione ha verificato che nel bilancio di previsione 2017 le entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali pari ad Euro _____ saranno utilizzate esclusivamente per finanziare le spese di investimento.

Contributo per "*permesso di costruire*"

La Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*") prevede la possibilità, per gli anni 2016 e 2017, di utilizzare per intero i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*", di cui al Dpr. n. 380/01, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'art. 31, comma 4-bis, del medesimo Testo unico, per finanziare le spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

La previsione per gli esercizi 2017/2019 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti dell'esercizio 2016:

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	-----	-----	1.573.000,00	117.600,00	117.600,00
Accertamento	1.400.907,10	2.420.000,00	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	1.092.775,65	1.808.453,70	-----	-----	-----

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente negli anni passati era avvenuta e per il triennio 2017-2019 è prevista nel modo seguente:

- anno 2014 28 % (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);
- anno 2015 75 % (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);
- anno 2016 91 % (fino al 100% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale e per spese di progettazione di opere pubbliche- art. 1, comma 737, della Legge n. 208/15).
- anno 2017 24 %.

L'Organo di revisione evidenzia inoltre che le entrate concernenti i "*permessi di costruire*" destinati al finanziamento delle opere a scomputo di cui all'art. 16, comma 2, del Dpr. n. 380/01, sono accertate nell'esercizio in cui avviene il rilascio del permesso e imputate all'esercizio in cui la convenzione e gli accordi prevedono la consegna e il collaudo delle opere. Anche la spesa per le opere a scomputo è

registrata nell'esercizio in cui nasce l'obbligazione giuridica, ovvero nell'esercizio del rilascio del permesso e in cui sono formalizzati gli accordi e/o convenzioni che prevedono la realizzazione delle opere, con imputazione all'esercizio in cui le convenzioni e gli accordi prevedono la consegna del bene. A seguito della consegna e del collaudo, si emette il titolo di spesa, versato in quietanza di entrata del bilancio dell'Ente stesso, all'entrata per permessi da costruire (trattasi di una regolazione contabile). La rappresentazione nel bilancio di previsione di entrate per "*permessi di costruire*" e destinate al finanziamento di opere a scomputo è possibile solo nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai Documenti di programmazione (Dup e Piano delle opere pubbliche).

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Il 19 aprile 2016 è entrato in vigore il Dlgs. n. 50, del 18 aprile 2016 "Nuovo codice degli appalti". L'art. 21 del citato Decreto prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali.

Tuttavia nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi che dovrebbero determinare:

- a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;
 - b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
 - c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;
 - d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;
 - e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;
 - f) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento,
- si applica l'art. 216, comma 3, del nuovo "Codice degli appalti", ossia si applicano gli atti di programmazione già adottati ed efficaci, all'interno dei quali le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorità degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e già avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi già approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente, nonché degli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato.

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7, della Legge n. 166/02;
 - sono stati adottati entro il 15 ottobre 2015 dalla Giunta comunale;
 - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
 - sono stati predisposti:
 - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
 - b) per gli interventi di importo inferiore a Euro 10 milioni, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;
- che per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:
 - di utilizzare prevalentemente le professionalità esistenti all'interno dell'Ente per progettare interventi che prevedono una spesa complessivamente di Euro 26.065, e che, a tal fine, nel quadro economico dei progetti, è stato previsto l'apposito Fondo di cui all'art. 90, del Dlgs. n. 163/06, e tenendo conto, a tal proposito di quanto stabilito dall'art. 3, comma 29, della Legge n. 350/03;

- che per le nuove opere la cui realizzazione comporta una spesa superiore a Euro 500.000,00, non è stata prevista la predisposizione di un apposito Piano economico-finanziario ai sensi di quanto previsto dall'art. 201, comma 2, del Dlgs. n. 267/00.
- Che, relativamente all'elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte, il Dirigente dei Servizi Finanziari ha avviato procedura ricognitiva presso i competenti Uffici Tecnici, volta alla verifica di eventuali ipotesi di interruzione e/o rallentamento nella realizzazione di opere pubbliche finanziate da mutui già concessi.
- l'art. 200, del Tuel prevede che la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi deve essere costituita da:
 - a) da risorse accertate esigibili nell'esercizio in corso di gestione, confluite nel "Fondo pluriennale vincolato" accantonato per gli esercizi successivi;
 - b) da risorse accertate esigibili negli esercizi successivi, la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'Ente o di altra Pubblica Amministrazione;
 - c) dall'utilizzo del risultato di amministrazione nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187. Il risultato di amministrazione può confluire nel "Fondo pluriennale vincolato" accantonato per gli esercizi successivi;
 - c-bis) da altre fonti di finanziamento individuate nei principi contabili allegati al Dlgs. n. 118/11.

Il Decreto interministeriale 1° dicembre 2015 ha previsto, modificando il principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), ulteriori modalità per finanziare la spesa di investimento per gli esercizi successivi al primo in ottemperanza con quanto previsto dal punto c-bis), dell'art. 200, del Tuel:

1. il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente, in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti;
2. negli esercizi non considerati nel bilancio di previsione, non oltre il limite dei 5 esercizi a decorrere dall'esercizio in corso, costituisce copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi il 60% della media degli incassi in competenza delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione e, nei casi previsti dalla legislazione regionale, dalle monetizzazioni di standard urbanistici al netto della relativa quota del "Fede", degli ultimi 5 esercizi rendicontati, garantendo la destinazione degli investimenti prevista dalla legge;
3. il 50% delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali, o derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziare nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale relativo "Fede" (ulteriore margine di saldo positivo oltre quello normalizzato del punto 1).
4. riduzioni permanenti della spesa corrente, già realizzate (risultanti da un titolo giuridico perfezionato), non risultanti dagli ultimi 3 esercizi rendicontati.

Le modalità ed i limiti di utilizzo delle suddette risorse per il finanziamento della spesa di investimento sono definite nel citato Principio contabile n. 4/2.

ORGANISMI PARTECIPATI

L'Organo di revisione

considerato

- che gli Enti Locali sono tenuti ad adottare - allorché costituiscono Società o Enti, comunque denominati, o assumono partecipazioni in Società, Consorzi o altri Organismi, anche nell'ambito di processi di riorganizzazione, trasformazione o decentramento - provvedimenti di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esercitate mediante tali organismi gestionali esterni. Nelle more del perfezionamento di tali atti, le dotazioni organiche sono in via provvisoria fissate facendo riferimento ai soggetti alle dipendenze dell'Ente alla fine dell'esercizio precedente a quello in cui è avvenuta la costituzione dei citati Organismi o l'assunzione di partecipazione negli stessi, diminuito delle unità lavorative ivi trasferite. All'Organo di revisione dell'Ente Locale è assegnato il compito, sia di asseverare "*il trasferimento delle risorse umane e finanziarie* [unitamente alla trasmissione di] *una relazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica e al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato*", sia di segnalare "*eventuali inadempimenti anche alle Sezioni competenti della Corte dei conti*" (art. 3, commi 30, 31 e 32, della Legge n. 244/07);
- che le Pubbliche Amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in Società, in caso di reinternalizzazione di funzioni o servizi esternalizzati, affidati alle Società stesse, procedono, prima di poter effettuare nuove assunzioni, al riassorbimento delle unità di personale già dipendenti a tempo indeterminato da Amministrazioni pubbliche e transitate alle dipendenze della Società interessata dal processo di reinternalizzazione, mediante l'utilizzo delle procedure di mobilità di cui all'art. 30, del Dlgs. 165/01 e nel rispetto dei vincoli in materia di finanza pubblica e contenimento delle spese di personale. Il riassorbimento può essere disposto solo nei limiti dei posti vacanti nelle dotazioni organiche dell'Amministrazione interessata e nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili (art. 19, comma 8, del Dlgs. n. 175/16);
- che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, del Dlgs. n. 175/16, per le Società di cui al comma 2, lett. d), del citato art. 4 (cioè quelle che svolgono l'attività di autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente o agli Enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle Direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento) che sono sotto il controllo degli Enti Locali, vige il seguente divieto: esse non possono costituire nuove Società, né acquisire nuove partecipazioni in Società [è appena il caso di ricordare che il Dlgs. n. 175/16 abroga l'art. 13, del Dl. n. 223/06, convertito con modificazioni dalla Legge n. 248/06 (c.d. "Decreto Bersani")]. Rispetto al citato divieto, bisogna tener conto, sia che esso non si applica alle Società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di Enti Locali - salvo il rispetto degli obblighi di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento dei bilanci degli Enti partecipanti - sia che restano salve le diverse previsioni di leggi regionali adottate nell'esercizio della potestà legislativa in materia di organizzazione amministrativa.

fa presente, da verifiche effettuate, che:

- non sono stati definiti gli indirizzi generali strategici sul ruolo degli Organismi ed Enti strumentali e Società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente;
- per ogni obiettivo strategico non è stato individuato il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento;

L'Organo di revisione attesta che:

- l'Ente, in ipotesi di affidamento di "servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica" a Società "in house", giusta applicazione dell'art. 3-bis, comma 1-bis, del Dl. n. 138/11, ha provveduto ad accantonare in apposito fondo di bilancio per eventuali coperture di perdite o saldi finanziari negativi;

Accantonamento 2017	212.000,00
Accantonamento 2018	1.369.431,98
Accantonamento 2019	1.084.821,49

L'Organo di revisione rileva che le previsioni, espresse in termini di risorse da impegnare, riferite agli Organismi partecipati per "oneri per coperture di disavanzi o perdite", nonché per "oneri per trasformazione, cessazione, liquidazione" [Macroaggregato "Altri trasferimenti in conto capitale" (U 02.04.00.00.000)] sono state sommate alle previsioni di competenza relative alle spese correnti ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio (parte corrente) ex art. 162, comma 6, del Tuel.

L'Organo di revisione attesta, altresì:

- che l'Ente controllante, giusta applicazione dell'art. 18, comma 2-bis, del Dl. n. 112/08, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/08, non ha emanato l'atto di indirizzo che definisce per ciascuna Azienda speciale o Istituzione specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo presente del settore in cui ciascuno dei citati soggetti opera;
- che l'Ente, giusta applicazione dell'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/14, per i soggetti di cui al punto precedente, non ha ottemperato all'obbligo di coordinare le loro politiche assunzionali, "al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto ... [dall'art. 18, comma 2-bis, del Dl. n. 112/08, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/08];
- che l'Ente, visto l'art. 19, commi 5, 6 e 7, del Dlgs. n. 175/16, non ha fissato, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle Società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto (oltre di quanto previsto dall'art. 25 del citato Decreto) delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale.
- che sulle Società a partecipazione pubblica che ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici da parte dell'Ente, non è stato realizzato l'assetto organizzativo necessario per l'esercizio del "controllo analogo" o del "controllo analogo congiunto", affinché tali Società possano assumere la qualifica di "Società in house" ai sensi del "Testo unico in materia di Società a partecipazione pubblica" ex artt. 16, comma 2, e 2, comma 1, lett. c) e d), del Dlgs. n. 175/16 - tale lett. d) richiama l'art. 5, comma 5, del Dlgs. 50/16;
- che l'Ente non ha tenuto conto, nell'ambito dei limiti all'utilizzo di Organismi diversi da quelli societari (Fondazioni, Associazioni, ecc.), di quanto disposto dall'art. 4, comma 6, del Dl. n. 95/12;
- che al bilancio di previsione finanziario sono allegati i rendiconti al 31/12/2015 dei soggetti considerati nel "Gruppo amministrazione pubblica";

L'Organo di Revisione, con riferimento agli obblighi dell'Ente in materia di redazione del Bilancio consolidato riferito all'anno 2016, da approvare entro il 30 settembre 2017, dichiara:

- che l'Ente, in applicazione del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4, del Dlgs. n. 118/11, non ha predisposto ed approvato in Giunta l'apposito elenco che acclude tutti gli

Enti, le Aziende e le Società facenti parte del "Gap", così come richiesto dal principio contabile di cui all'allegato n. 4/4, del Dlgs. n. 118/11;

- che l'Ente, in applicazione del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4, del Dlgs. n. 118/11, non ha predisposto ed approvato in Giunta un secondo elenco, in cui sono inclusi gli Enti, le Aziende e le Società facenti parte del "Gap" che saranno compresi nel bilancio consolidato, così come richiesto dal principio contabile di cui all'allegato n. 4/4, del Dlgs. n. 118/11;
- che l'Ente non ha trasmesso agli Enti, alle Aziende e alle Società facenti parte del "Gap" che saranno compresi nel bilancio consolidato le direttive riguardanti le modalità e le scadenze per l'invio della documentazione necessaria per la redazione del bilancio consolidato, come previsto dal principio contabile di cui all'allegato n. 4/4, del Dlgs. n. 118/11.

In materia di sistema di controllo degli Organismi partecipati, l'Organo di revisione ricorda:

- che, ai sensi dell'art. 239, del Tuel, l'Organo di revisione dovrà emanare pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e sulle proposte di costituzione o partecipazione ad Organismi esterni;
- che, ai sensi dell'art. 243, comma 3-bis, del Tuel, il contratto di servizio fra l'Ente Locale e le Società controllate, con esclusione di quelle quotate in borsa, dovrà contenere, in caso si verificano condizioni di deficitarietà strutturale, clausole che prevedano la riduzione delle spese di personale delle stesse Società;
- che l'art. 49, del Tuel, prevede il parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria su tutti gli atti che comportano riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente Locale, compresi quelli relativi agli Organismi partecipati.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione,

preso atto che:

- il presente Bilancio prevede complessivamente una riduzione della spesa rispetto all'esercizio 2016 (previsione assestata) ed al consuntivo 2015;
- la previsione delle entrate si basa sulle riscossioni effettivamente realizzate nel 2016 e nel 2017 (sino alla data di redazione del Bilancio) e da realizzarsi nel corso del 2017 con riferimento alla competenza ed ai residui 2016;

considerato che:

- persistono quei fattori di criticità già ripetutamente evidenziati in sede di relazioni al rendiconto 2015, al Bilancio 2016/2018, alle verifiche effettuate periodicamente secondo le disposizioni di legge, e qui di seguito riassunti:
 - reiterato ricorso alle anticipazioni di tesoreria;
 - vetustà di alcuni residui attivi di consistente entità;
 - presenza di residui passivi inerenti anche a mutui erogati a fronte di opere pubbliche non realizzate;
 - inefficiente azione di riscossione delle entrate, soprattutto quelle tributarie;
 - inesistenza di procedure di controllo delle società partecipate e degli organismi strumentali;

rilevato che:

- è in atto, da parte della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, una procedura istruttoria volta alla verifica dei dati e delle risultanze rinvenienti dai rendiconti degli esercizi 2011-2012-2013-2014.;

invita

l'Ente a porre in essere tutti quei provvedimenti volti alla definizione dei suindicati fattori di criticità, e all'uopo, preso atto anche della deliberazione di Giunta Comunale n. 199 del 17/10/2016,

raccomanda

l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- Procedere alla immediata riorganizzazione della struttura amministrativa dell'Ente, constatata la carenza di coordinamento, l'utilizzo di prassi procedurali restie alla modernizzazione, la mancata valorizzazione delle risorse umane, al fine di garantire procedure che consentano facilità di controlli ed una valutazione sul sistema delle rilevazioni contabili più conforme alle esigenze effettive dell'Ente;
- Verificare periodicamente le previsioni di entrata e spesa corrente, adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso si rivelassero eccedenti o insufficienti per mantenere l'equilibrio economico-finanziario complessivo;
- Implementare l'attività di riscossione delle entrate tributarie ed extra tributarie mediante utilizzo di strumenti, anche informatici, volti a garantire una immediata verifica dei tempi di riscossione ed una accelerazione delle procedure di riscossione coattiva;
- Rimodulazione dei cronoprogrammi di spesa al fine di procrastinare, laddove possibile, i tempi di pagamento delle obbligazioni assunte;
- Rinegoziazione dei contratti in essere al fine di garantire una più efficiente erogazione dei servizi nell'ottica di una razionalizzazione della spesa, prevedendo criteri oggettivi e chiari obiettivi di qualità che consentano la valutazione dei servizi erogati prevedendo altresì opportune sanzioni a carico dei concessionari;
- Implementare l'attività volta al recupero dell'evasione tributaria con particolare riferimento alla individuazione dei cd. "evasori totali";
- Individuare nuove e maggiori entrate anche di natura non tributaria;
- Individuare eventuali beni immobili da alienare non strategici dell'Ente.
- Istituire un controllo efficiente sulle società partecipate anche nell'ottica degli obblighi previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- visto l'art. 239, del Dlgs. n. 267/00;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente;

esprime

con le riserve esposte, parere favorevole alla proposta di bilancio di previsione 2017-2019 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

In fede

L'Organo di revisione

dott Pietro Gianfranco

dott Mario Alfonso Gentile

dott Giuseppe Toma

COMUNE DI MANFREDONIA
SEDUTA CONSILIARE DEL 31/03/2017

Punto n. 7: Esame e approvazione bilancio di previsione finanziaria 2017 - 2019 e relativi allegati.

PRESIDENTE: Assessore Rinaldi, a lei la parola.

ASS. RINALDI: Grazie Presidente. Consiglieri, intanto in premessa è opportuno evidenziare le consistenti problematiche che hanno caratterizzato la Finanza locale ormai da diversi anni.- l'introduzione del patto di stabilità, sin dall'autunno del 2006, unito ai tetti di spesa particolarmente rigidi stabiliti annualmente dalle rispettive leggi finanziarie, hanno vincolato fortemente l'operatività dei comuni sia della parte corrente cioè per l'attività ordinaria fino ad ingessare quasi completamente quella in conto capitale, cioè quella relativa ai trasferimenti. I tagli dei trasferimenti ministeriali, ingentissimi e continuativi, basta pensare che gli enti locali sono, diciamo, quei soggetti pubblici che hanno partecipato in maniera massiccia al risanamento della finanza pubblica e inoltre i vincoli per il rispetto dei parametri hanno creato grossissime difficoltà agli enti locali. Questo è il quadro con cui abbiamo lavorato dal nostro insediamento, costretti a notevoli sacrifici per poter ottenere la quadratura dei bilanci. Amministrare con le riduzioni subite, con previsioni di entrata sempre più basse in relazione alle esigenze ed ai bisogni, agire in un contesto normativo sempre molto incerto ed in continua evoluzione non è stato sicuramente facile, nonostante tutto con un'attenzione particolare alla spesa e con una ricerca sempre più attenta al recepimento di risorse, siamo riusciti a fare degli investimenti ed a mantenere e garantire servizi. La formazione del bilancio di previsione 2017 è stata una operazione abbastanza complessa, abbiamo predisposto una proposta di bilancio molto prudente con tagli alla spesa corrente decisamente rilevanti, predisponendoci ad attivare tutte le misure e le azioni che probabilmente ci saranno indicate a breve dalla Corte dei Conti. Come sapete, l'analisi e la verifica dei consuntivi dal 2011 al 2014 da parte della Corte dei Conti, appunto, dovrebbe a giorni produrre una deliberazione a cui non possiamo non attenerci. E la proposta di bilanci portata all'attenzione del Consiglio Comunale, va esattamente in quella direzione. Partirei dal parere dei revisori, forse anche un po' anticipando alcuni consiglieri, perché mi è stato già sollevato. Il collegio dei revisori ha invitato l'ente a monitorare costantemente l'andamento delle entrate, ancora da realizzarsi e riferite al 31 dicembre 2016. Ha inoltre invitato ad una maggiore attenzione nella tempestiva riscossione di tutti i fitti attivi, procedendo anche eventualmente all'adeguamento dei relativi canoni. Ha evidenziato che non è stato realizzato l'assetto organizzativo necessario per l'esercizio del controllo analogo, qui mi soffermerei, Presidente, un attimo perché qualche giorno fa, non ancora è stata pubblicata la delibera di Giunta, ma

abbiamo provveduto in Giunta a dare mandato al segretario perché costituisca l'ufficio del controllo analogo, quindi abbiamo, diciamo, in qualche modo, a questo punto adempiuto. Ho chiesto conferma al segretario che non è stata ancora pubblicata la delibera, ma che sarà pubblicata a breve. Ha inoltre, il Collegio, invitato l'ente a porre in essere tutti quei provvedimenti volti a definire i vari fattori di criticità, dal ricorso all'anticipazione, ad alcuni residui attivi vetusti, alla presenza di residui passivi riguardanti mutui erogati a fronte di opere pubbliche non ancora realizzate, ad una più efficace azione di riscossione delle entrate a partire da quelle tributarie e ad attivare procedure di controllo delle società partecipate, raccomandando l'adozione di una serie di provvedimenti che abbiamo avuto modo di leggere nella parte finale e che, a mio modo di vedere, non possiamo non tenere in considerazione insieme ad altre azioni che necessariamente dobbiamo andare a mettere in campo. Io ringrazio il Collegio per il parere favorevole comunque espresso, è la stessa commissione per il parere favorevole. Entrando nel merito, diciamo, della struttura di bilancio e passando all'analisi, diciamo, come ha già detto, ha avuto modo di dire in passato, il nuovo ordinamento contabile prevede una differente struttura delle entrate e della spesa rispetto alle norme previgenti ante 2016. La prima novità è il carattere triennale del documento e il venire meno della duplice previsione di un bilancio di previsione e di un bilancio pluriennale. Rilevanti sono sia il ritorno alle previsioni di cassa, pur se con riferimento solo alla prima annualità, sia la riclassificazione della spesa per missioni e programmi, sia l'introduzione di nuove voci, quale il fondo pluriennale vincolato in entrate e spesa e il fondo crediti di dubbia esigibilità. Il bilancio di previsione 2017/2019, oggi portato all'attenzione di questo consesso, definisce e sintetizza circoscrivendole in termini numerici, le scelte che questa amministrazione, tenuto conto delle indicazioni e dei principi introdotti dalle norme recenti, andrà a fare un percorso complesso che negli ultimi anni si è ulteriormente complicato per la presenza di sempre maggiori vincoli e limiti che rendono particolarmente laboriosa la redazione del documento e il mantenimento degli equilibri "prazzali" e generale. Nonostante i tanti problemi e la complessità di quanto innanzi detto, possiamo affermare che il 2017 presenta una situazione di bilancio complessivamente in equilibrio. Analizzando e partendo dalle entrate, dall'analisi delle entrate, il titolo primo comprende le entrate di natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva e sono previste entrate pari a 31 milioni e 400 mila euro. Sostanzialmente pari a quella dello scorso anno. La previsione delle entrate sono state determinate tenendo presente che anche per il 2017 è prevista la sospensione dell'efficacia delle deliberazioni in cui sono previsti aumenti di tributi e dell'addizionale. L'unica, diciamo, tariffa che potevamo aumentare era quella della TARI ma come detto fino a poco fa, noi non solo non abbiamo aumentato ma abbiamo ridimensionato. E a tal

proposito, va be', poi lo dirò dopo quando arriviamo a ragionare della TARI, anche per dare qualche risposta a qualche consigliere che aveva posto diciamo qualche questione. E l'obiettivo a cui ci poniamo è quello di contenere al massimo il livello complessivo delle entrate tributarie. Le voci più significative del titolo primo sono l'IMU che è stato quantificato con un gettito pari a 8 milioni e 62 mila, io arrotondo, ci sono chiaramente gli euro e gli arrotondi, la TASI che ormai è eliminata sull'abitazione principale ad eccezione degli immobili classificati catastalmente A1, A8 e A9 ed è stato previsto un gettito pari a 2.190.000,00 e poi la TARI che ha uno stanziamento, come ho detto nel punto precedente di 9 milioni e quasi 4 mila euro, importo che consentirà totalmente la copertura del costo del servizio. E a tal proposito, lo spirito con cui abbiamo agito nella definizione della TARI è quello, appunto, che è lo spirito della legge. Quando demagogicamente, a mio modo di vedere e senza alcuna volontà di fare polemica, senta che bisogna eliminare la tassa o che bisogna far pagare i poveri di meno e chi non è favorevole ad una ipotesi del genere, tranne il fatto che lo spirito della legge non tiene in considerazione questa ipotesi ma dice chi più produce più paga e obiettivamente io mi sento di condividere. Allora, nell'azione che abbiamo fatto per la formulazione, diciamo, delle tariffe, abbiamo tenuto in considerazione per esempio, conoscendo, avendo la presunzione o conoscendo la città, che noi abbiamo immobili di dimensioni, diciamo, più o meno importanti. La nostra città gli immobili sono almeno di 80, 90 metri, 100 metri, 120, 160, perché così, dagli anni '70 si è andati avanti. Immaginate come giustamente ha fatto rilevare prima il consigliere Palumbo, la presenza costa personalmente fino a quando... qualche anno fa, quando era viva mia nonna, che vive in una casa di 160 metri producendo una busta a settimana di rifiuti, pagava, quando c'era la tariffa per il metro quadro, una cifra assolutamente spropositata e non diciamo rapportata anche alla pensione che riceveva. Ora, noi abbiamo cercato di costruire il provvedimento nella direzione che ci dà la legge. Detto questo, era solo per precisare, poi l'auspicio fatto dal consigliere Magno è una ipotesi che si può prendere in considerazione di prospettiva non in questo momento relativamente ai musei, ai luoghi di culto e alle sedi... non ricordo nemmeno la dicitura proprio della categoria, rispetto o agli stabilimenti balneari o altre cose, solo che per poter fare un'operazione del genere, dovremmo conoscere il gettito derivante, cioè quanti sono i metri quadri di questi... della prima categoria rispetto alla quinta che è quella degli stabilimenti balneari ma è un suggerimento che di prospettiva, in qualche modo, si può quantomeno verificare se è praticabile o meno, perché chiaramente come è fatto la TARI, se diminuiamo da qualche parte lo dobbiamo coprire da qualche altra parte ed è, Massimiliano quando dici il PEF perché si è parlato poco di TARI e molto di PEF, consentitemelo all'interno del consiglio, non solo il consigliere Ritucci ma un po' tutti, quando dici il PEF del 2016 è pari a quello del 2017, quindi come si fa... potrebbe anche verificarsi che con lo stesso PEG, lo dico

diciamo come filosofia del... con lo stesso PEF ci possono essere degli aumenti, perché se c'è un'emigrazione ipotizziamo notevole per una... diminuiscono i contribuenti, quelle somme in meno che ne derivano, le devi comunque restituire sui restanti contribuenti.

Tornando al bilancio di previsione, bisognerà insistere in modo particolare sulla riscossione così come detto anche dai revisori dei residui e monitorare sia la riscossione del gettito accertato per il triennio 2017/2019 sia la riscossione dei residui attivi rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2016. E' opportuno evidenziare, però, l'importante attività svolta nell'arco di questi anni per la lotta all'evasione e io ho chiesto alla società di avere dei dati che sono, voglio dire, dati non come in passato su... come dice qualcuno sul foglio di carta della mortadella ma ho ricevuto una mail, presidente, dove mi dice che noi dal 2010 al 2016, al 31 dicembre 2016 abbiamo accertato sull'ICI/IMU, oltre 10 milioni di euro di evasioni e di questi riscossi il 53% 5.867.000,00. Mentre sulla TARSU, TARES, TARI, sono stati individuati evasori totali per un numero pari a 4.388.000,00 non un lavoro da poco, per un accertato di oltre 4 milioni di euro e di questi riscossi 2 milioni di euro. Passando alle altre voci relative alle entrate, diciamo, c'è l'addizionale comunale la cui previsione è pari a 3.200.000,00 euro e poi il fondo di solidarietà comunale. Ci viene rimproverato di fare il consiglio comunale nell'ultimo giorno utile e io, comprendo, abbiamo fatto anche salti mortali per riuscire a rispettare i termini previsti dalle norme e dal Testo Unico, però bisogna tener presente che noi ci accingiamo ad approvare un bilancio di previsione dove, per esempio ed ho qui una stampa con me scaricata dal sito del Ministero dell'Interno, l'importo relativo al fondo di solidarietà comunale, pari a quello dello scorso anno, cioè 6.257.000,00 euro di cui 2.237.000,00 servono per alimentare il fondo a livello nazionale, sono dati assolutamente provvisori e non lo dico io, lo dice il Ministero degli Interni e siccome leggiamo tutti sui quotidiani che potrebbe esserci un'ulteriore riduzione, probabilmente saremo costretti a fare una variazione rispetto alle entrate, allora è sensata o meno la richiesta per esempio dell'Ancipuglia, fatta all'Anci nazionale e a sua volta l'Anci Nazionale al governo di rinviare ulteriormente? Noi stiamo approvando, ma non il Comune di Manfredonia, i comuni in genere, approviamo dei bilanci che probabilmente saranno oggetto per quel che riguarda almeno questa parte, subito di variazione qualora arrivassero ulteriori tagli.

Passando al titolo secondo delle entrate, ci sono le entrate che provengono dai trasferimenti e dallo stato degli antri enti e che sono pari a 9 milioni e 100 mila euro, mentre le entrate relative al titolo terzo che sono quelle di natura extra tributaria, la previsione è di 6.220.972,00. Queste entrate del titolo terzo, sommate a quelle dei titoli primo e secondo, contribuiscono a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Il titolo quarto costituito sempre da entrate derivanti da trasferimenti dello

stato e da altri enti, a differenza di quelli riportati nel titolo secondo della spesa corrente, sono dirette a finanziare le spese di investimento. La previsione per il 2017 è pari a oltre 10 milioni di euro, sono comprese le entrate che rivengono dalle concessioni edilizie, dagli oneri di urbanizzazione e le relative sanzioni, oltre al piano delle alienazioni. E qui volevo far riferimento ad alcune cose dette nella approvazione, nella discussione del piano delle alienazioni sia dalla consigliera Eliana Clemente e sia da Gianni Fiore, perché come avete potuto notare, proprio per avere un atteggiamento prudente, così come ho detto all'inizio, oltre al taglio della spesa però circa 8 milioni di euro, non abbiamo inserito le somme relative al piano di alienazione nel bilancio, quindi potenziali entrate di un milione e tre, proprio in considerazione del fatto che ci rendiamo conto, non siamo poi tanto sprovveduti che non avendolo fatto già per due anni, probabilmente, se non si riesce a fare, è inutile inserirle queste somme. Il titolo sesto propone entrate caratterizzate da un rapporto debitorio nei confronti di soggetti finanziatori, banche e casse depositi e prestiti e sono entrate vincolate alla realizzazione degli investimenti. La previsione è pari a 440.000,00 euro che non sono nuovi mutui ma si tratta di una devoluzione di mutui precedentemente contratti.

Il titolo settimo fa riferimento all'anticipazione di tesoreria, la previsione è pari a 35 milioni di euro, è opportuno evidenziare che anche per il 2017 è stata data la possibilità agli enti locali di aumentare il tetto delle anticipazioni dai 3/12 ai 5/12, non l'abbiamo utilizzato nel 2016, speriamo di non utilizzarlo, ci impegneremo per far questo, di non utilizzarlo anche nel 2017 cercando di far il meno ricorso possibile a tali anticipazioni. Infine, il titolo 9 sono le entrate in conto terzi e le partite di gire, la cui previsione è pari a 24 milioni e mezzo. Arrivando all'analisi della spesa, il titolo primo riporta le spese correnti, cioè quelle risorse destinate a finanziarie l'ordinaria gestione, caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi, si è provveduto, come dicevo prima ad un notevole ridimensionamento del volume della spesa corrente di oltre 8 milioni di euro, la previsione per il 2017 pari a 45 milioni e 700 mila euro, rispetto ad un assestato del 2016, credo, di 53 milioni di euro. Nel titolo primo sono comprese le spese relative al personale per oltre 8 milioni di euro, le imposte IRAPL e altre tasse a carico dell'ente per un milione di euro, le spese relative ai contratti, agli acquisti e ai servizi per 24 milioni di euro, gli interessi passivi sui mutui per circa due milioni di euro il piano sociale di zona per 6 milioni e mezzo di euro e poi i fondi, dove siamo andati ad accantonare somme in maniera quasi tripla rispetto allo scorso anno, cioè siamo passati da 816 mila euro, per esempio, per il fondo crediti di dubbia esigibilità, la previsione del 2016 agli oltre due milioni 144 mila euro, cioè accantoniamo delle risorse proprio per far fronte alle emergenze. Oltre a questo, c'è il fondo passività potenziale debiti fuori bilancio per 212.000,00 euro, il fondo di riserva per 193.145,00 euro e il fondo rischi spese legali per oltre 1 milione

e 100 mila euro. I tagli, perché chiaramente se ci sono meno spese vuol dire che da qualche parte abbiamo tolto delle spese e hanno interessato un po' tutti i settori e per la prima volta anche in parte le politiche sociali. Questo non significa che togliamo risorse dalle politiche sociali perché trascuriamo e pensiamo ad altro, solo perché siamo stati nelle condizioni di intercettare una serie di finanziamenti che ci permettono di poter risparmiare anche su quella spesa, almeno momentaneamente, poi andremo a vedere se ce ne sarà bisogno, di far fronte con eventuali variazioni di bilancio a rimpinguare quei capitoli e abbiamo, a partire da finanziamenti, per esempio presi per il servizio protezione richiedente asili, i rifugiati, è stato aumentato il contributo ministeriale, abbiamo azzerato il cofinanziamento nazionali e per il triennio 2017/2019 abbiamo ricevuto finanziamenti per oltre 350.000,00 euro. Si è ottenuto un ulteriore finanziamento con il PON inclusione per un milione e 200 mila di euro fino al 2019 per interventi a sostegno delle azioni sia del reddito di dignità, ulteriori contributi regionali sul fitto casa per 600 mila euro, abbiamo il RED che darà la possibilità, con fondi regionali, ad oltre 250 unità per un importo che si aggira intorno al milione di euro, darà la possibilità di avere un minimo di certezza, almeno per un periodo seppur limitato di un anno e in più altri fondi che abbiamo intercettati, sono quelli sempre della regione che finanziano i buoni servizi all'infanzia, agli anziani e ai disabili per ulteriori 850 mila euro. Ed infine l'home care premium che garantisce e assicura servizi gestionali ed integrativi a persone non autosufficienti, abbiamo intercettato il primo finanziamento nel 2014 per 600 mila euro, nel 2016 abbiamo avuto finanziate ulteriori 560 mila euro e abbiamo presentato istanza per poter ricevere finanziamenti anche nel 2017. Il titolo secondo della spesa, fa riferimento alle spese in conto capitale, cioè quelle che sono dirette a finanziare le acquisizioni di beni a fecondità ripetuta, gli investimenti e la previsione è pari a 10 milioni 280 mila euro e sono finanziate, queste spese, dai titoli quattro e quinto delle entrate. Nella buona sostanza finanziano il piano triennale delle opere pubbliche, le manutenzioni straordinarie, gli acquisti di beni demaniali. Il titolo quarto, finanzia i rimborsi delle quote capitale e dei prestiti contratti e la previsione è pari a un milione 780 mila euro, mentre il titolo quinto sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa presso il tesoriere, come dicevo è lo stesso importo che abbiamo messo in entrata, pari a 35 milioni di euro. Il titolo settimo riassume le somme per le partite di giro ed è pari a 24 milioni e mezzo di euro, degli equilibri di bilancio vedo che c'è non molta attenzione, almeno gli equilibri di bilancio ho già detto che li rispettiamo abbondantemente. Mi avvio verso la conclusione facendo riferimento al pareggio di bilancio che con... sapete come ci ha detto lo scorso anno, la legge di stabilità 2016 ha disposto l'abrogazione di tutte le norme relative al patto di stabilità introducendo però un nuovo vincolo di finanza pubblica, il cosiddetto pareggio di bilancio che si traduce in un saldo non

negativo in soli termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali, dico bene, dottoressa? Concludendo, quelli che arriveranno saranno mesi o meglio, credo anni, davvero difficili, di iniziative volte a mettere in sicurezza il bilancio e potremmo riuscirci solo con la consapevolezza di mettere in campo azioni concrete e probabilmente impopolari. Oltre all'adozione dei provvedimenti raccomandati dal collegio dei revisori, ci sarà la necessità che i vari settori, con i capi i dirigenti, si attivino, d'intesa con l'amministrazione, ad aumentare le entrate, che non significa o non è nelle nostre intenzioni, aumento della pressione fiscale, mi riferisco in modo particolare alla possibilità di continuare in maniera ferma e decisa la lotta all'evasione, di adeguare i contratti di servizio, chiaramente in diminuzione, alla ricerca, anche spasmodica di fornitori che ci diano la possibilità, per esempio, di risparmiare sulle utenze, dovremmo mettere in campo e qui l'appello in modo particolare ai settori tecnici, un adeguamento delle rendite catastali che ci dà la possibilità, lo vedete, non è possibile che ci sono immobili al centro, in corso Manfredi, che hanno una rendita catastale inferiore, per esempio, ad un appartamento, a dei comparti o della periferia. Abbiamo il dovere di adeguare queste rendite catastali e poi c'è, diciamo, anche la necessità che a livello romano si iniziano a far carico un po' di più di quella che è la situazione degli enti locali, penso per esempio alle spese che noi sosteniamo, come comune, dal bilancio comunale, per gli uffici giudiziari, oltre 300 mila euro che non è una competenza dei comuni che però per poter garantire i servizi ad una collettività, ce ne facciamo carico come Comune e, mi è arrivata proprio nel pomeriggio una nota della dirigente del servizio elettorale, dove evidenziava, per esempio, lo dico per conoscenza anche dei consiglieri, che al referendum del 4 dicembre, il 30 novembre arriva una nota della Prefettura che fa riferimento nella circolare del Ministero, dove dice che c'è un taglio sugli straordinari elettorali del 60%.

Capite che a quattro giorni dal referendum, quel taglio che cosa significa? I dipendenti che hanno lavorato, che hanno fatto lo straordinario non lo potranno prendere o non lo potranno prendere in tutto, non può essere sempre il Comune che vive in una situazione già critica rispetto alle risorse a farsi carico di queste voci. Ricordo all'epoca che questo fu un tema che fu sollevato a livello nazionale e l'allora Presidente dell'ANCI tranquillizzò i comuni che il Ministero avrebbe, in qualche modo, diciamo, sarebbe in qualche modo intervenuto rispetto a questo. Ad oggi non è successo assolutamente niente, io non so che cosa succederà rispetto, per esempio, a questo tema, staremo a vedere. Concludo davvero, ringraziando tutti coloro che hanno lavorato e hanno collaborato alla predisposizione di questo bilancio di previsione.

PRESIDENTE: Grazie assessore per il suo intervento. Adesso apriamo il dibattito sull'esame e approvazione del bilancio di

previsione. I consiglieri sono pregati di prenotarsi. Consigliere Ritucci, prego.

RITUCCI: Grazie Presidente, cercherò di essere breve così non ci annoiamo e ce ne andiamo subito a casa. Anche in questo caso solleviamo una questione che riteniamo abbastanza grave e cioè che è quella che non siamo stati messi nella condizione di valutare, no, in questo caso fortunatamente non è stato un copia incolla. Non siamo stasi messi nella condizione di valutare questo bilancio di previsione in quanto se ci presentate soltanto il bilancio previsionale è difficile capire ed eventualmente provare a proporre degli emendamenti sulla base, quindi, solo del bilancio di previsione perché è impossibile per noi individuare delle spese su cui poter dire va be', spostiamo le somme non per questa spesa, la spostiamo per quest'altra spesa e quindi proporre degli emendamenti entro i cinque giorni così come lei ha ricordato prima, previsti dal regolamento di contabilità. Questo purtroppo non può avvenire ma né per noi e né per la maggioranza, anche se la maggioranza... figuriamoci se si mettono a presentare emendamenti. Però, ipoteticamente potrebbe anche succedere e non può avvenire perché noi abbiamo sollevato una questione di legittimità di questa seduta perché non sono stati rispettati i termini così come previsti dal nostro regolamento contabile, è obsoleto? Okay, è obsoleto, va cambiato, ma oggi c'è e non possiamo ignorarlo, non possiamo dire che non c'è e quindi ci inventiamo qualcosa, noi non ci possiamo inventare niente perché il nostro regolamento di contabilità al comma 3 dell'articolo 25 dice che: « Del suddetto regolamento stabilisce la presentazione della proposta di bilancio di Consiglio Comunale. Deve essere accompagnata dalla bozza del piano esecutivo di gestione con la quale il Consiglio viene informato dell'assegnazione ai responsabili dei settori nominativamente indicati degli obiettivi di gestione proposti al consiglio unitamente alle documentazioni specifiche ». Quindi, lo prevede il nostro regolamento di contabilità che doveva essere consegnato anche il PEG però non ci è stato dato. Il regolamento dice questo. Oltre a questo, non ci è stato dato nei termini così come previsto dal regolamento di contabilità, sempre obsoleto, che doveva esserci fornito, contestualmente al bilancio di previsione, il parere del revisore dei conti, anche perché sulla base di quel parere noi magari anche senza il PEG perché sicuramente, vista la relazione del revisore dei conti, loro hanno avuto tutti gli elementi per poter poi redigere quel parere, a differenza nostra che ci è stato dato soltanto il bilancio di previsione. Quindi, già se avessimo avuto il parere del revisore dei conti avremmo potuto lavorare su quello ed eventualmente proporre degli emendamenti sempre entro i 5 giorni previsti dal regolamento di contabilità, ma se ci viene dato due giorni prima della seduta di Consiglio, anche in questo caso la nostra azione è nulla, non possiamo fare niente, lo guardiamo, ne prendiamo atto però non possiamo proporre degli emendamenti. Quindi, consigliere D'Ambrosio, quando lei dice sempre voi non fate proposte, noi non veniamo messi nelle

condizioni di fare proposte, perché noi non dobbiamo capire quello che fate voi. Noi... ma infatti le facciamo le denunce, noi le facciamo queste. Che ho fatto però, dice va be', la normativa vigente dice che non è più obbligatorio dare il parere dei revisore dei conti ai consiglieri? Okay, però è anche vero che il... all'articolo 239 dice: « Affida ai revisore dei conti le seguenti funzioni: attività di collaborazione per l'organo consigliere secondo le disposizioni dello statuto e del regolamento ». Quindi fa sempre riferimento al regolamento che noi abbiamo. « Pareri. Con le modalità stabilite dal regolamento. E a noi ci dice che deve essere consegnato dieci giorni prima insieme alla bozza di... insieme al documento del bilancio di previsione. Strumenti di programmazione economica finanziaria, proposta di bilancio di revisione. Il parere sullo schema di bilancio rientra, oltre che nelle funzioni di vigilanza, anche in quella di collaborazione con l'organo consigliere ». Però noi... evidentemente voi questa collaborazione da parte nostra non la volete e non ci mettete nelle condizioni di fare il nostro lavoro. Non mi sono limitato a questo, ho fatto un'altra ricerca, perché noi ci stiamo appassionando alla materia, anche se fino qualche anno fa non era nelle nostri intenzioni, però adesso stiamo dentro e lo dobbiamo fare per forza. E ho fatto una semplicissima ricerca su Google dove ho scritto: il processo di formazione del bilancio di previsione degli enti locali. È uscita una marea di roba, però tutti dicevano la stessa cosa. L'organo esecutivo, individuati gli obiettivi di massima desiderati per l'esercizio finanziario di riferimento, quindi entrate della spesa di investimenti, la politica tributaria, con la determinazione delle aliquote dei tributi locali, le tariffe dei servizi e i responsabili dei servizi che devono garantire la realizzazione. Quindi, questa fase si svolge attraverso l'azione congiunta tra gli assessori, il segretario e i responsabili dei vari servizi. Il servizio finanziario quantifica preventivamente le risorse acquisibili e gli impegni consolidati ed incomprimibili da attuare. In attuazione degli obiettivi, ciascun responsabile di servizio, di concerto con il proprio assessore di riferimento, elabora, tra l'altro, per quanto di sua competenza, lo schema di piano esecutivo di gestione e lo accompagna con una relazione che contiene l'analisi delle proposte avanzate, quindi ognuno di competenza per il proprio settore prepara un piano economico di gestione sulla base del programma elettorale. Il servizio finanziario procede alla verifica della veridicità e praticabilità finanziaria delle proposte avanzate e dei responsabili dei servizi per individuare eventuali anomalie e proporre gli aggiustamenti da apporre. La Giunta, per mezzo dei propri esponenti e con l'ausilio dei responsabili dei servizi, procede alla redazione di una bozza definitiva del piano economico di gestione. Il servizio finanziario procede sulla scorta della bozza definitiva del piano economico di gestione all'elaborazione della proposta di bilancio di previsione, cioè se non c'è un piano economico di gestione, una bozza di un piano economico di gestione, come si fa a preparare il bilancio di previsione. È vero

che poi il piano economico di gestione viene approvato successivamente all'approvazione del bilancio di previsione. Ma perché? Perché dal momento che noi consiglieri dovremmo essere messi nella condizione, dico dovremmo perché non veniamo messi nella condizione, di poter proporre degli emendamenti, potrebbe subire delle variazioni, quindi poi approvate magari eventualmente quegli emendamenti e quindi apportate quelle variazioni, poi viene modificato nell'arco di 20 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione, il PEG definitivo, quindi da bozza diventa definitivo. Questa è una semplice ricerca che chiunque può fare e questa è stata la risposta, quindi che conferma quello che noi pensiamo e cioè... la ricetta della nonna, se è previsto dal regolamento che voi avete fatto, visto che state qui dentro da 20 anni, quindi sicuramente l'avete fatto voi, ci dovete dare anche la ricetta della nonna. Io voglio soltanto concludere dicendo che, poi entrando nel merito perché poi siamo andati anche a vedere qualche conto, però ripeto invito chiunque a poter... solo a pensare di presentare degli emendamenti sulla base soltanto del documento del bilancio di previsione. È impossibile, perché è impossibile poter individuare delle spese dove si possono togliere delle risorse finanziarie che pagano quella spesa e spostarle da un'altra parte, è impossibile. Poi, guardando i vari dati, ho identificato praticamente che, a differenza di quanto anche lei ha detto nel suo intervento, assessore, che quindi il titolo primo, quindi entrate correnti di natura tributaria, sulla tassa di smaltimento rifiuti solidi e urbani è stato caricato un importo di 10 milioni 893 mila euro 988. Magari a questo c'è una risposta, magari se avessimo avuto documentazioni avremmo potuto darci noi stessi questa risposta, purtroppo io non sono stato messo nelle condizioni di capire per quale motivo sul bilancio è stato caricato non 9 milioni e 4 mila euro, così come ha detto lei, ma 10 milioni 893 mila, quasi 2 milioni in più. Vorrei capire per quale motivo è stato inserito in questa voce circa 2 milioni in più. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere. Prima di dare la parola agli eventuali consiglieri che volessero intervenire, io devo chiarire questo aspetto soprattutto per chi ci ascolta e chi ci guarda, rispetto ai tempi e i termini dell'ordine del giorno e quindi dei provvedimenti all'attenzione del consiglio comunale, che quando l'ufficio del segretario generale della presidenza del consiglio inviano a convocazione dell'ordine del giorno per il consiglio comunale ai consiglieri, si inviano insieme, in allegato, tutti gli elementi utili, cioè i punti del giorno in questo caso che preliminarmente vengono messi all'attenzione del Consiglio Comunale, oltre chiaramente al bilancio di previsione finanziario 2017/2019. Noi l'abbiamo fatto, d'altronde le relate di notifica sono formali, sono come si dice ope legis, quindi il 21 marzo 2017. io con un semplice copia incolla ho visto quante ne avevamo oggi e ho visto che era il 31 marzo, quindi non è che è passato un giorno o 24 ore, abbiamo esattamente rispettato, appunto, i termini del nostro regolamento che dicono che il

bilancio, essendo l'unico momento ordinario, diciamo così, del consiglio comunale dell'amministrazione, perché per esempio tutti gli altri consigli comunali sono cosiddetti straordinari e hanno delle regole, diciamo così di ingaggio, si direbbe, diverse. Invece i consigli ordinari, come questo, sul bilancio, sono gli unici, gli altri sono tutti straordinari ed è giustissimo così e così hanno fatto tutti i consiglieri comunali che ci hanno preceduto negli ultimi 100 e rotti anni da quando c'è l'istituzione, diciamo, dei comuni 1800 e rotti... grazie anche al nostro Gioacchino Murat, abbiamo anche questa proprietà, che questo era un convento, quando arrivarono i francesi, appunto, Gioacchino Murat che erano laici, ci regalarono anche un po' di immobili, questo per esempio e quindi sono cento, non so quanti anni, che si ragiona, non da ieri, in questo modo. E chiaramente noi siamo la conseguenza di chi ci ha preceduto ed è giusto che sia così, deve essere per forza così, quindi non disprezziamo chi, in qualche modo ha elaborato i regolamenti, nel bene e nel male, perché io riprendo esattamente quello che si diceva però chiedo di nuovo alle commissioni di intervenire sui regolamenti, perché d'altronde ha ragione il consigliere Ritucci quando richiama, diciamo, ad una maggiore collaborazione con i consiglieri comunali, perché da regolamento, proprio, le attribuzioni delle commissioni, leggo dall'articolo 16 del regolamento comunali, le commissioni permanenti, perché forse bisogna ricordare, consigliere Ritucci a chi ci ascolta che le commissioni sono permanenti, infatti di conseguenza vengono pagati i gettoni di presenza alle commissioni, perché tutti i consiglieri comunali, in modo permanente, lavorano su che cosa? Essendo articolazione del consiglio comunale ed esercitano le loro funzioni concorrenti ai compiti di indirizzo, eccetera, eccetera e di controllo e di iniziativa politico - amministrativa allo stesso attribuito, tutte le commissioni, permanentemente lavorano sui temi che poi arrivano in Consiglio Comunale.

Permanentemente. Noi già adesso sappiamo tutti i consiglieri comunali, credo anche i consiglieri di maggioranza, sanno che l'anno prossimo noi dobbiamo fare un nuovo bilancio di previsione e quindi possiamo iniziare a lavorare già da questo anno per l'anno prossimo. Quindi, voglio dire, i termini da regolamento, poi, chiaramente sono stringenti rispetto agli elementi da porre all'attenzione all'ultimo momento, cioè da domani si lavora per porre all'attenzione del 31 marzo 2018, 10 giorni prima chiamiamole così, le carte. Bene. Allora dato per scontato che quindi i provvedimenti vengono preparati per 365 giorni e possono e devono essere, ha ragione lei, devono essere preparati insieme ai consiglieri comunali e questo è utile ripeterlo comunque, però poi ridurre l'azione dei consiglieri comunali, mi dispiace che venga fatto spesso, ridurre l'azione dei consiglieri comunali agli ultimi giorni poco prima del consiglio, vuol dire ridurre la nostra azione e continuare a dire che non ci viene dato nulla e non c'abbiamo i termini, non c'abbiamo i tempi, è una riduzione, è una diminuzione invece del lavoro dei consiglieri che è permanente.

Quindi, per chiudere e per non farlo troppo lunga, ai consiglieri del Movimento Cinque Stelle in questo caso, è stato già risposto con lettera protocollata dal segretario generale che è stata... che è arrivata anche a loro, dove il segretario ha risposto, la ringrazio segretario per la diligenza e per la sua preziosa collaborazione, ha risposto appunto in modo puntiglioso e, diciamo, diligente, ed è stato così già fatto. Aggiungo però che l'elemento diciamo legato ai termini della questione, perché in effetti io so... non leggo molto bene, non scrivo molto bene, cioè insomma ho imparato in questi anni, avrò letto poco... che ne so, forse 10 mila volumi, qualcosa del genere, sono 40 anni che faccio un certo lavoro, quindi... però anch'io so utilizzare Google, sono andato a cliccare, ha ragione, sono andato a cliccare su Google perché la collaborazione del segretario è preziosa, ma io sono un po' San Tommaso, voglio vederle anch'io le cose. Ho cliccato e ho chiesto che cosa va allegato per legge al bilancio di previsione e per legge, secondo la pubblica amministrazione, vanno esattamente... sta scritto, poi se vuole le può dare... posso finire di parlare, però? Quindi, enti locali, pubblica amministrazione, bilancio di previsione, la check-list dei documenti necessari. Io poi chiederei, assessore al bilancio, dall'anno prossimo, tra i documenti ci vuole anche un certo termine delle ore, perché io poi alle undici e mezza non ce la faccio più e lei deve prevedere anche la pizza per tutti i consiglieri dopo le undici e mezza. Ma questa è una cosa, diciamo... possiamo prevedere quello che vogliamo.

Quindi, l'amministrazione deve legarsi agli elementi necessari che sono previsti dalla legge o l'amministrazione, così, diciamo, di sua sponda, deve prevedere altro? Perché possiamo andare anche al di là del regolamento. Non è così, io non sono avvocato, io insegno italiano e storia, non mi faccia fare l'avvocato, sto rispondendo, lei mi ha chiesto... lei ha detto che era illegittima la seduta. Allora e non voglio dare la parola agli avvocati perché senno qua ci perdiamo. Consigliere Ritucci risponderà poi Fiore nel suo intervento, non ci sono problemi. Però, siccome il problema della legittimità è, diciamo, sostanziale, non è legato alle carte, è sostanziale, ho già ringraziato il segretario che... questo lo dico per tutti, che ha pienamente condiviso la legittimità per iscritto, la legittimità di questa seduta. Ma aggiungo, consigliere D'Ambrosio, il Presidente parla e voi ve ne andate in giro. Finisco. Allora, per chiudere sulla legittimità che è un fatto che riteniamo tutti importantissimo, rispetto quindi a quello che va messo obbligatoriamente a disposizione dei consiglieri, lo prevede la legge, è obbligatorio. È stato messo, quindi io voglio chiarire... Ritucci non lo sto dicendo a lei, lo sto dicendo ai consiglieri, all'intero consiglio. Prego i consiglieri a stare tranquilli, perché tutti gli elementi utili, obbligatori per legge, all'attenzione del bilancio di previsione dell'ente, sono stati messi a disposizione nei tempi dovuti e nei modi dovuti. Quindi, questo deve essere chiaro e questa legittimità è stata riscontrata da chi la legittimità deve riscontrare, in questo

caso il segretario comunale e se devo aggiungere, cari consiglieri del Movimento 5 Stelle, dallo stesso Prefetto a cui avete scritto e lo possiamo leggere. Se voi scrivete al Prefetto che risponde non è nelle prerogative del Prefetto, cioè... andate su Google e vedete quali sono le prerogative del Prefetto. Non è nelle prerogative del Prefetto indicare i documenti necessari. Comunque, il prefetto ci fa notare prima di tutto di approvare il bilancio entro i termini di legge e cioè il 31 marzo 2017 ciò che stiamo facendo. Detto questo, poi, possiamo aprire una discussione che non apro e non permetterò a nessuno di intervenire, diciamo, sulla discussione tecnica, chiaramente, sulla discussione politica certamente, perché altrimenti entriamo in un ginepraio perché poi, insomma, queste sono tutte carte... su Google se ne possono trovare a migliaia e ne ho trovate a migliaia, chiaramente. Quindi, allora, siccome la legittimità della seduta viene ratificata dal segretario generale, dal sottoscritto e su questo non ci sono dubbi alcuno, poi se qualcuno ha da dire qualcos'altro ci sono altri luoghi e altri tempi, quindi ribadisco che dal punto di vista del tecnico, i documenti sono stati... da relata di notifica protocollata e certificata, sono stati dati tutti quelli previsti dalla legge a tutti i consiglieri comunali nei tempi previsti. Detto questo, mi aveva chiesto la parola il consigliere Magno.

Prego consigliere sul punto all'ordine del giorno, il punto 7.

MAGNO: Signor Presidente del Consiglio, signori consiglieri. Ritengo che occorra, prima della sessione di bilancio previsionale 2017, convocare un Consiglio Comunale monotematico e far prendere atto a tutti i consiglieri in quale stato amministrativo contabile è precipitato il nostro Comune. Perciò in merito alla succitata questione, sento il dovere di rivolgermi al Presidente del Consiglio, professor Antonio Prencipe e a tutti i membri della commissione bilancio che hanno già espresso il loro parere affinché facciano una riflessione che ci dica se esiste o meno l'esigenza di porre in essere, prima di affrontare questa sessione di bilancio, la questione del risanamento al fine di programmare interventi migliorativi della gravissima e perdurante carenza di liquidità, per la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e non pagati o da riconoscere, in modo da far emergere finalmente alcuni comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria, le irregolarità contabili e gli squilibri strutturali, perfino in grado di provocare il dissesto finanziario del Comune. Per questo mi sembra inverosimile e quasi stupefacente che qui veniamo a discutere del futuro dell'ente, senza aver prima pareggiato i suoi conti, curato il cancro che lo sta corrodendo, come se ci ostinassimo a continuare imperterriti a marciare sulla stessa strada anche adesso che risulta evidente a tutti che la retta via sia stata da anni, ormai, smarrita. L'articolo 162 del TUEL Testo Unico degli enti locali, al comma 6 stabilisce che il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di

capitale delle rate di ammortamento dei mutui, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli delle entrate e non possono avere altri finanziamenti salvo eccezioni previsti per legge. Il Comune di Manfredonia pareggia finanziariamente ed economicamente il bilancio di previsione 2017 applicando l'avanzo presunto di amministrazione 2016 per l'importo di un 1.100.679,02 ed utilizzando una quota di 373.700,00 dei proventi derivati dal rilascio dei permessi a costruire per finanziare spese correnti. Però dai rendiconti degli anni 2011, 2012, 2013, 2014 con ricaduta anche sugli anni successivi, a me sembra non solo non vi sia traccia di avanzo di amministrazione disponibile, ma risulta perfino presente un disavanzo di amministrazione non ripianato. Pertanto, i risultati dichiarati nella previsione sono tutt'altro che attendibili. Ma se volete capire di più, vi prego di seguire il mio discorso. Innanzitutto è anche singolare che si sia ripianato un debito facendo capo a crediti non esigibili di euro 17.700.923,56, con altro debito con una cadenza trentennale, ovvero sia fino al dicembre 2044 al costo di 590 mila euro all'anno. Ma tale operazione è stata fatta in totale violazione della legge, giacché i termini stabiliti dal decreto legislativo 272 del 2000 sancisce che la durata dell'ammortamento deve essere non superiore a tre anni, eccezionalmente di cinque anni solo per gli enti locali, ovvero sia, nella migliore delle ipotesi il debito annuale per il Comune di Manfredonia dovrebbe essere di 3.540.184,71 per anno fino al 2044... non fino al 2044 invece dei già menzionati 590.000,000 euro.

Quindi ci dobbiamo chiedere se effettivamente esista l'avanzo di amministrazione oppure ci troviamo di fronte ad un ingente disavanzo sul bilancio 2016. In questo caso saremmo di fronte ad una chiara violazione del pareggio di bilancio, stabilito dal sopra citato articolo di legge. Questi sono i motivi per cui il bilancio di previsione, che ci viene presentato oggi non può venire approvato nei termini in cui ci viene proposto, nell'incertezza dei conti e nell'incertezza della somma di 1.100.679,02 utilizzata per il pareggio economico dello stesso bilancio di fatto inesistente. Del resto, anche il collegio del revisore dei conti pur esprimendo forse con qualche generosità parere favorevole al bilancio, ha ancora una volta posto l'esigenza di procedere alla immediata riorganizzazione della struttura amministrativa dell'ente constatata la carenza di coordinamento, l'utilizzo di prassi procedurali restie alla modernizzazione. La mancata valorizzazione di risorse umane al fine di garantire procedure che consentano facilità di controlli ed una valutazione del sistema delle rilevazioni contabili; implementare l'attività di riscossione delle entrate tributarie ed extra tributarie mediante strumenti volti a garantire una immediata verifica dei tempi di riscossione, implementare l'attività volta al recupero dell'evasione tributaria con particolare riferimento alla individuazione dei cosiddetti evasori totali, istituire un controllo efficiente sulle società partecipate anche nell'ottica degli obblighi previsti dalle

vigenti disposizioni di legge. Tutte parole dei revisori, gentilissimi, dei conti. Ecco perché la discussione sul bilancio previsionale è improponibile, senza aver prima chiarito tutti i punti di criticità qui sinteticamente richiamati, perché andremmo ad avallare una gestione raffazzonata e molto rischiosa per il nostro comune, così grave da comportare il rischio di dissesto finanziario.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Magno. Si interviene sempre sul punto 7. Prego, Fiore

FIGLIORE: Un piccolo ma... inciso, tanto abbiamo visto che la vostra interpretazione è quella che permette oggi di stare in aula. La legge nazionale richiama il nostro... esplicitamente, non il nostro, richiama esplicitamente il regolamento di contabilità, il nostro comune ce l'ha? Sì. Che cosa prevede? Un documento in più? Sì. Lo stesso segretario, nella risposta che ci ha dato ha detto che al Consiglio Comunale è permesso ampliare, è vietato restringere. Ora, a mio modesto avviso, mettere un documento in più significa ampliare, per cui non è vietato, il regolamento è ancora vigente, per cui a quello che io reputo, reputo che è illegittimo, voi avete detto di no. La statuizione è che dovete portare... ci devono presentare il regolamento, il PEG che, se non viene... viene annullata la delibera di Consiglio Comunale, questa è la sanzione. Bisogna ricorrere al TAR... come dove sta scritto? Certo. Non c'è bisogno, andate, appunto voglio dire io ho fatto appunto l'inciso che tanto la decisione, con la risposta del segretario comunale è più che palese, cioè secondo voi è tutto stato rispettato. Dal nostro punto di vista io volevo fare il piccolo inciso del perché reputiamo che la sua risposta a noi non risulta essere esaustiva, perché noi reputiamo che la legge nazionale, tra l'altro, fa riferimento al regolamento contabile, il quale all'articolo 24 dice: proposta al consiglio dei documenti previsionali. Quindi, c'è un articolo specifico, entro 43 giorni dal termine di approvazione del bilancio, il sindaco con la collaborazione della Giunta, si determina in ordine alle proposte definitive del bilancio preventivo annuale. Quindi, 43 giorni prima del termine ultimo. È inutile stare a fare i conti, 43 giorni prima del termine ultimo che è il 31 marzo, non è sicuramente il 20 marzo data in cui è stata approvata la delibera di Giunta. Però ripeto, l'ho già detto, l'annullamento della annullabilità, visto che lei è un avvocato, annullabilità dopo ricorso al TAR della delibera di Giunta. Questo che cosa significa? No, no, no, è la legge che lo dice. Di conseguenza... saltiamo poi quest'altra... ripeto, discussione giuridica che... anche perché qui non potrebbe portare a nessun risultato non essendo questo l'organo deputato a giudicare su questo. Però finalmente questa... anche questa sera siamo arrivati alla fine. A me sembra tanto, in particolar modo in due sedute dell'anno, ossia le due sedute ordinarie, bilancio previsionale e bilancio consuntivo, sembrano tanto delle opere teatrali. Le opere teatrali che cos'hanno, hanno un regista che si inventa una storia, uno

sceneggiatore che fa un copione, le battute, più o meno quanti devono essere gli attori e gli attori che imparano il copione e tutti insieme vanno in scena. Ebbene, chiaramente quando l'opera va bene, si ripropone, perché chiaramente l'interesse della compagnia è tenere il teatro pieno. È chiaro, quindi, che visto che gli anni passati la sceneggiatura e l'opera ha avuto successo, è chiaro che viene riproposta perché effettivamente ha avuto successo. Ogni tanto la compagnia può cambiare qualche attore, stasera avete visto i nuovi assessori con le loro gestualità, la loro maniera di parlare, però il copione quello è, quello rimane. Avete sentito anche le stesse battute, la ristrettezza economica appena richiamata dall'assessore, la continuità amministrativa, non fate le proposte, populistici, non studiate, fate le denunce, solo quelle sapete fare... tutte le stesse identiche battute degli altri anni precedenti. Ebbene, il copione effettivamente è uguale, avete ascoltato le opere pubbliche identiche a quelle dello scorso anno, il DUP identico a quello dello scorso anno con qualche errore macroscopico, le opere compiute stanno messe ancora nuovamente, però... c'è anche il parere sul DUP, quindi a prescindere dal fatto che possa essere sfuggito a uno, poi, effettivamente chi ha emesso il parere un attimo di attenzione in più, magari... Però ribadisco, squadra che vince non si cambia, in questo caso metodo che vince non si cambia, questo metodo va bene perché ogni cinque anni che la compagnia si deve riproporre per il teatro è sempre quello il risultato, pertanto non vedo il motivo per cui cambiare il copione, va bene... quindi teniamocelo, no? Soltanto che tutti questi documenti che abbiamo portato qui questa sera, che io ho anche sventagliato e di cui chiedo scusa al consigliere nella foga, non era un atto offensivo personale nei suoi riguardi, ma purtroppo io sono un tipo che spesso gesticola e quando si scaldano gli animi, spesso ho anche qualche atteggiamento un po'... troppo teatrale, che forse in questo caso va pure bene. Infatti che cosa vediamo? Vediamo che tutta questa serie di documenti, sembra quasi che siano un fastidio burocratico e tutti gli anni dobbiamo fare per forza questi bilanci previsionali e tutto... ogni volta... In realtà gli obiettivi, il controllo delle entrate e delle uscite, gli investimenti, i mutui, sono tutti elementi che bisogna tenere strettamente sotto controllo, ma non perché... perché lo scopo di un'amministrazione è quello di rendere al massimo con le disponibilità che si hanno, con le risorse che si hanno e rendere, quindi, il bene pubblico che si è chiamati ad amministrare, al massimo delle sue potenzialità. Ebbene, come si fa il previsionale? È chiaro che una persona accorta pensa a quanto effettivamente ha incassato lo scorso anno e quindi, sulla base di qualche parametro mette qualcosa in più, qualcosa in meno, eccetera, eccetera. Stiamo dicendo un'altra volta le stesse cose, ma pure tu Ritucci, i termini, non sono stati rispettati i termini, vogliamo vedere i numeri, i bilanci, le cose... ma non serve a nulla, non serve a nulla perché tanto il copione, ripeto, è sempre lo stesso. L'anno scorso abbiamo criticato che 2.370.000,00 euro di contravvenzioni ci sembrava un

po' eccessivo e infatti andiamo a vedere e forse, forse abbiamo incassato il 25%. Quest'anno quanto mettiamo? 960.000,00 euro. Apposto. I contributi per i permessi di costruire, l'anno scorso 2.420.000,00. Quanto abbiamo incassato? Va be', quest'anno quanto mettiamo 1.573.000,00? 1.573.700,00 e mettiamo quest'altro dato. Per il 2018, addirittura, 117.000,00 euro, il 2018, secondo le previsioni non si costruisce più a Manfredonia e poveri costruttori edili purtroppo vi dovete bloccare, queste sono le previsioni. È chiaro che tra l'altro, ad oggi, ribadiamo, non è nemmeno possibile vedere quanto siano stati accorti questi numeri, quindi può essere che io stia dicendo una marea di corbellerie perché grazie al PEG, al piano esecutivo di gestione, avremmo potuto scoprire che effettivamente hanno messo le somme che hanno incassato lo scorso anno e quindi sarebbe stato un previsionale perfetto perché effettivamente super accortezza dell'amministrazione.

Ma non vi preoccupate, consiglieri di maggioranza, leoni contro questi populistici, inesperti, mai a consentire... cioè la città è bella, viviamo in una città straordinaria, è piena di cantieri, va tutto bene, mi raccomando, lo scopo è: piacere al pubblico, di conseguenza mi raccomando mai un attimo di inflessione nei confronti di questi provvedimenti che... Le carte, purtroppo, in realtà, non sono fogli che imbrattiamo, riempiamo di numeri... le carte in realtà si dovrebbero trasformare in realtà, cioè quello che io prevedo, quello che è il mio obiettivo, poi si deve trasformare, magari non riesco ad arrivare al 100% dell'obiettivo, ma se arrivo al 70, 80 comunque vuol dire che l'anno prossimo, magari, cerco di calibrare un po' meglio. Addirittura, l'unica cosa bella che fortunatamente il copione quest'anno c'ha il finale che... perché senno sempre lo stesso, poi la gente le conosce le battute a memoria, sempre le stesse cose, quest'anno c'è il finale a sorpresa. Il nostro stop di debito complessivo risulta essere pari a 47.994.736,00. I primi tre titoli del bilancio, però, purtroppo prevedono 46.743.000,00 cioè i primi tre titoli riguardanti le entrate, le entrate extratributarie incasseremo di meno di quanto è previsto per la spesa. Almeno siamo andati sotto, gli altri anni stavamo... l'anno scorso avevamo sfiorato il 100%, però finalmente questo è colpo di scena, siamo andati sotto, spendiamo più di quanto prevediamo di incassare. Va bene. Per quanto riguarda quelle che sono poi i riferimenti ai revisori, che faceva il consigliere Magno, effettivamente quelle sono critiche o comunque degli appunti che dicono le controllate, sono senza controllo alcuno, non ci sono stati dati, indirizzi strategici, non vi sono gli obiettivi specifici annuali e pluriennali, non c'è il controllo analogo però per fortuna abbiamo ascoltato dall'assessore che qualcosa si muove e che quindi, da quella delibera siamo passati allo step successivo in cui, effettivamente, poi si rende operativo questo regolamento. Anche l'utilizzo di procedure obsolete e restie alla modernizzazione. Quindi, il DUP ha gli stessi obiettivi degli scorsi anni, addirittura in alcuni casi i soldi ottenuti per fare determinate opere, li abbiamo dovuti restituire perché non sono

partiti i lavori, eccetera, però mi raccomando 200.000,00 euro per il carnevale perché ci dobbiamo fare le fotografie con la Ventura, quelle non si negano a questa città perché è giusto che... ou, il carnevale a Manfredonia lo dobbiamo fare, per cui...

Quindi, dal nostro punto di vista, leggendo il parere dei revisore dei conti ai quali chiederemmo chiaramente spiegazioni, ma tanto ripeto, le chiediamo in separata sede, a nostro modesto avviso non siete in grado di ristrutturare la macchina burocratica e ve l'hanno detto i revisori. Non siete in grado di dare obiettivi e abbiamo visto la replica del DUP, non siete in grado di realizzare un controllo sulle partecipate e ve lo dicono i revisori, non siete in grado di controllare le entrate e le uscite e ve lo dicono i revisori, non siete in grado di recuperare il dovuto da chi riceve da anni un servizio senza mettere fuori un euro e per questo mi riferisco all'autorità portuale che sono cinque anni che non paga per il servizio che l'ASE rende di raccolta e smaltimento rifiuti. A quanto ammonta? A 600 mila euro. È passato un anno, quindi, abbiamo visto molto obiettivi. Nessuno è stato realizzato, per cui quello che avevate preventivato di fare non è stato fatto, avete dato, secondo noi, un bel esempio di coerenza, efficienza e concretezza. Però... tanto è inutile, la vostra politica è questa, bellissime parole, splendide rappresentazioni, poi però peccato che non si trasformano in fatti, non otteniamo i risultati che, dietro questi microfoni ogni volta ci affanniamo ad elencare, bellissimo, eccetera, eccetera. Per cui, forse, forse, come tutte le opere teatrali, quando si concludono, poi tutti gli attori si mettono sul palcoscenico, si danno la mano e salutano il pubblico. Così farò io. Buonasera e grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere Fiore. Mi permetta però di dire che questo non è un palco teatrale, perché altrimenti chiama poi qualcuno a fare il teatrante, a me per primo. Rileggo però quali erano i provvedimenti necessari per l'approvazione del bilancio di previsione, piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, programma triennale delle opere pubbliche, articolo 172 arie fabbricabili; affidamenti incarichi di collaborazione; conferma aliquote TARI; regolamento per l'applicazione, in generale, diciamo così, l'abbiamo fatto già altre volte; esame ed approvazione bilancio di previsione finanziaria, udite, udite, teatranti e teatrali 2016/2018. Caro consigliere Fiore, come si è comportato il Movimento Cinque Stelle l'anno scorso? Non ha eccepito nulla. Consigliere Ritucci dove sta la politica? Mi spieghi dove sta la politica. Io sto facendo riferimento all'intervento teatrale... mi spieghi dove sta la politica, lei parla di illegittimità degli atti e le sto dicendo che gli atti sono pienamente illegittimi e in questo Consiglio Comunale io teatranti non ne permetto di fare gli interventi, intervengono i consiglieri rispettando le regole, tra le regole c'è il rispetto degli altri che ascoltano, compreso i cittadini. Si fa l'intervento politico e ringrazio chi l'ha fatto in modo preciso e puntuale e chi lo continua a fare, voi quasi sempre, ma mi

permetta di dire che teatro in questa sala non si può fare, perché altrimenti entriamo in un contesto che... ci sminuisce e su questo sto facendo... ho utilizzato l'aspetto teatrale per dire quando tutti potremmo fare questi interventi sbagliati. Allora, mi scuso per aver fatto il teatrante e prego tutti i consiglieri di non fare teatro ma di fare opzione e azione politica che è quella che a noi... politico - amministrativa, che è quella che a noi chiedono i cittadini. Su questo i consiglieri hanno tutto il diritto di dire qualsiasi cosa, anche in modo duro, ma deve essere un'azione politico amministrativa rispettando tutti a partire dai regolamenti. Sui regolamenti ho permesso al consigliere Fiore di andare oltre, ha parlato per 15 minuti, ma si può parlare per dieci minuti perché è molto importante, stiamo parlando del piano del bilancio di previsione, però chiedo ai consiglieri di rispettare i termini dei dieci minuti. Nessuno mi ha chiesto la parola ancora. Consigliere Taronna.

TARONNA: Sì, ancora grazie Presidente. Devo confermare che gli interventi che facciamo, adesso al di là di quelle che possono essere un po' gli animi che si possono accendere, servono perché anche in questo caso l'assessore ha sottolineato diversi punti che sono stati sottolineati in passato, in questo caso quindi ci ha anticipato, quindi servono gli interventi, non è vero che l'opposizione è solo fine a se stessa. Invece, per quanto riguarda questo piano che abbiamo per i prossimi tre anni, c'è una voce che secondo me è rilevante ed è quella relativa all'autonomia finanziaria dell'ente. In particolar modo abbiamo visto un progressivo peggioramento dell'indice, fino praticamente guarda caso a quest'anno, poi prevediamo per il 2018 e il 2019 un miglioramento. Ci sta perché è una previsione però io sarei dell'opinione di porre particolare attenzione a questa voce e in conclusione di intervento spiegherò anche il perché, sarà un intervento breve, quindi facciamo subito. Ovviamente l'occhio cade, a parte altre cose che sono state già dette, sulla questione delle anticipazioni di tesoreria, è cambiata la normativa, okay, però siccome mi ricordo quello che è stato detto in passato e quindi l'obiettivo era quello di ridurre al minimo le anticipazioni di tesoreria, vedere un raddoppio dai 17 milioni e 8 di quest'anno ai 35 per i prossimi tre anni fa impressione però di sicuro in parte l'assessore ha già detto che l'obiettivo dell'amministrazione è quello di ridurlo al minimo, però visto che è stato raddoppiato, per quanto possono essere delle aspettative, il timore è che invece verranno utilizzati. Vengo subito alla conclusione dell'intervento e in questo caso sono io che pongo una domanda, nel senso vorrei sapere a quanto ammontino le risorse che annualmente vengono assorbite per il pagamento di debiti o comunque per la copertura di debiti o voci similari. Se si può avere una risposta, senò la fornisco io con l'intervento di dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere. Consigliere D'Ambrosio, prego.

D'AMBROSIO: Grazie Presidente. Abbiamo ascoltato la relazione dell'assessore al bilancio che probabilmente non è stato ascoltato da nessuno, men che meno da chi non era interessato a farlo, perché c'ha la bibbia scritta avanti, che si scrive giorni prima, se la legge, la impara, ma non ha ascoltato i suggerimenti utili, credo siano suggerimenti invece che noi dovremmo ascoltare tutti quanti. In un'ottica prospettica, anche rispetto ai problemi che sono stati evidenziati stasera, anche di alcuni consiglieri comunali, dai quali problemi si prende atto però non arriviamo, insomma, ad invocare tutte le sante volte il dissesto finanziario. Italo, vuoi il dissesto finanziario? Significa che la città la mettiamo in ginocchio. Sei consapevole di che cosa significa invocare un dissesto finanziario in una pubblica amministrazione? Tutti i tributi salgono alle stelle, tutti i tributi salgono alle stelle, non hai interpretato niente di quello che dice la Corte dei Conti, perché la Corte dei Conti non ti dice che sei in fase di... neanche in quella di pre dissesto, addirittura, ma voglio essere breve, ma soprattutto sintetico, ma abbastanza comprensivo nelle cose che dico, perché l'atteggiamento che è stato adottato in questo bilancio di previsione è un atteggiamento assolutamente molto prudentiale che tiene conto già delle possibili... dei possibili risvolti a cui noi andremo incontro, dove non c'è bisogno che lo dici, verremo qui molto responsabilmente a sottoporre la situazione all'intera assise. È un fatto procedurale, così come si mandano gli esposti alla Procura, non li mandate, la pubblica amministrazione è tutta una sequenza di atti. Le denunce che fate, voi del Movimento 5 Stelle non vi preoccupate gli atti vanno già in automatico, è previsto dalla legge. Io lo so, insomma, però... allora, se avessimo ascoltato un po' di più la relazione dell'assessore, avremmo già avuto un minimo di idea e ci sarebbe servito, molto probabilmente, anche per fare un intervento più compiuto, perché le cose che sono state messe in evidenza dall'assessore, sia sul fronte delle entrate e sia sulla spesa, sono le voci indispensabili e di questo me ne dispiaccio che nessuno lo ha rilevato, invece si fa la corsa a mettere in evidenza la difficoltà, il problema o la voce che interessa a me, piuttosto che non interessa a lui, mentre sono altresì evidenti i tagli che sono stati apportati, gli accantonamenti che sono stati messi da parte e tutta una serie di entrate basate, stabilite sul minimo. Questo che cosa significa? Che noi stiamo già in un'ottica di quella che sarà, diciamo, l'eventuale esito della Corte dei Conti e già vogliamo metterci al riparo rispetto... il mio è un ragionamento politico. Allora, io mi aspettavo che questa sera venisse fuori, diciamo, una riflessione di questo tipo. La riflessione che siamo consapevoli delle difficoltà che ci sono, noi non lo nascondiamo, del resto consigliere Fiore se siamo qui da 25 anni perché qualcuno ci vota, il 75%, abbiamo realizzato delle cose e purtroppo gli investimenti portano indebitamento, e sì, purtroppo succede anche questo. E allora noi non dobbiamo sostituirci... non dobbiamo avere l'arbitrio di sostituirci alla Corte dei Conti o sostituirci ai

Revisori dei Conti, dare suggerimenti a questo o piuttosto che a quello, mandare delle note... cerchiamo di avere un confronto più sereno, che miri ad avere, diciamo, anche un rispetto per i ruoli perché è giusto che l'opposizione faccia l'opposizione ma non solamente nell'ottica di voler, come dire, colpire secondo quelli che sono i dati interpretati a modo proprio. Io stasera ho visto per la prima volta, devo dire, da un po' di anni, un atteggiamento assolutamente rigoroso da parte dell'amministrazione che ci proietta in una situazione futura di maggiore tranquillità, siamo consapevoli che non saranno momenti facili, ci aspettiamo probabilmente tempi difficili, è un bilancio di previsione, oserei dire di lacrime e sangue e di questo ne siamo perfettamente consapevoli, però dobbiamo essere anche onesti a riconoscere che se di numeri parliamo, dobbiamo anche vedere i numeri che sono stati legittimamente emessi in ordine da un punto di vista della spesa per quello che riguarda il minimo indispensabile e delle entrate quelle che sono il minimo stimato e io conosco un po' i bilanci, sono certo che le entrate saranno di più rispetto a quelle che sono state messe nel bilancio di previsione di questa sera. Così come, ci sono una serie di azioni che devono essere messe in campo, a partire dal controllo analogo e poi smettiamola con questa storia delle partecipate, ma quante partecipate abbiamo? Non lo so io... io conosco solo l'ASE, c'è qualche altra partecipata che abbiamo nel Comune? Le partecipate... sembra che abbiamo 7000 mila partecipate, le partecipate, è una moda di parlare delle partecipate, no, le partecipate, l'ASE, conti, pareggi, zero fortunatamente. E allora, nell'ottica del rispetto degli equilibri di bilancio, parametri riconosciuti essere stati rispettati in questo bilancio di previsione, relativamente invece alla questione dell'anticipazione di cassa posta all'interno del bilancio di 35 milioni di euro, quella è perché si accumulano al trimestre e quindi mettono un tetto massimo, ma non è quello il tetto che viene utilizzato, è un tetto che viene messo per effetto della sommatoria. Era solo questo che volevo evidenziare. Preannuncio ovviamente, mi asterrò dal fare le dichiarazioni di voto, preannuncio il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere. Prego, consigliere La Torre Michele.

LA TORRE M.: È evidente che questa amministrazione quando si arriva al bilancio è una barca che fa acqua da tutte le parti. Mi sembra questo bilancio, come le barzellette degli anni '80 che era sempre c'è un francese, un tedesco e un italiano, solo che una volta andavano sull'isola deserta, una volta approdavano in una giungla, una volta sul cucuzzolo di una montagna, poi alla fine c'era l'epilogo diverso. Qui ci sono sempre gli stessi problemi, sempre le stesse osservazioni da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, solo che come evidenziava il collega Fiore, ogni tanto si cambia qualche posta, 500 mila euro sopra, tremila euro giù, giusto per far vedere che cambia qualcosa, però di fatto i

problemi sono seri, soprattutto penso al fatto che noi consiglieri non siamo stati messi a conoscenza del contenuto delle osservazioni che la Corte dei Conti ha fatto alla nostra amministrazione, quindi nella persona del Presidente, del Sindaco, eccetera, eccetera. Però poi veniamo convocati qua per alzare la mano e dire... cioè ci sarebbe il bilancio, c'è qualche decina di milioni di euro di debito, però andiamo avanti. Così non va bene e non va bene nemmeno dire: siccome governiamo da 25 anni, i cittadini ci hanno votati, quindi siamo bravi. Tu puoi aver preso anche il 75% dei voti da vent'anni, ma non è detto che perché io ho preso molti voti, sia per forza bravo, anzi, devo dire che io già nel bilancio di due anni fa feci delle critiche abbastanza importanti sulla problematica del bilancio perché non è possibile arrivare ogni volta in questo consesso dove il parere del revisore dei conti ti arriva la sera prima dove il vigile ti telefona e dice dove stai? Da Tommasino a prendere il gelato. Viene mentre stai con il gelato in mano e ti consegna il parere del collegio dei revisori. Questa è assistenza domiciliare da parte del Comune che quando deve notificare il parere del collegio, ti trova anche sull'isola deserta. Quindi, ci sono delle prassi veramente poco ortodosse, un po'... devo dire anche bizzarre in questa città, perché non credo che sia normale una cosa del genere. È ovvio che poi, quando si va a leggere che il Collegio dei Revisori dice: bisogna procedere alla immediata riorganizzazione della struttura amministrativa dell'ente, constatati la carenza di coordinamento, l'utilizzo di prassi procedurali restie alla modernizzazione, la mancata valorizzazione delle risorse umane. Cioè quando dicono carenza di coordinamento significa che qua dentro manca proprio la regia, manca l'azione di controllo, l'azione di direzione che un'amministrazione che governa da 25 anni dovrebbe avere ormai rodato nel tempo e invece, a quanto pare, questo non accade. Non accade perché non siete ancora in grado o non accade perché forse si fa finta di non essere in grado, perché è ovvio che quando poi il collegio dei revisori ti dice che ci sono... per vedere criteri oggettivi e chiari il bilancio deve essere trasparente, deve essere chiaro. Quando una persona non vuol farti capire cosa sta facendo, ti rende le cose poco chiare e qui accade questo. I bilanci non sono chiari, le partecipate di cui si è parlato prima, che non è solo l'ASE, ci sta anche la gestione tributi, quando le partecipate non ti mettono nelle condizioni, il Comune ha il 57% delle azioni, partecipa al capitale, ergo può essere definita una partecipata. Ora, non è che dobbiamo stare a fare la sottigliezza, ma di fatto ci sono dei collegamenti giuridici tra l'ente pubblico e i privati che gestiscono la riscossione e, guarda caso, sulla riscossione il collegio dei revisori emette dei pareri molto, molto negativi. Allora, quando poi si parla... lo dicono i revisori, non lo diciamo noi, bisogna istituire un controllo efficiente sulle società par... sulle società partecipate, plurale, non singolare, istituire un controllo efficiente sulle società partecipate anche nell'ottica degli obblighi previsti dalle vigenti disposizioni di legge. I revisori stanno dando ragione a noi, stanno dicendo che se gli

amministratori di queste partecipate... che cosa avete già fatto? Quindi abbiamo un RUP un responsabile per questo procedimento, posso sapere il nome e il cognome? Quindi è un mistero, non si può sapere? Quindi non l'avete ancora fatto, avete in Giunta chiacchierato sul fatto che si debba fare. È un anno e mezzo che ne stiamo parlando. Ora, dire l'abbiamo fatto... è un mistero dire chi è? Non c'è il nome, significa che non è stato fatto. Se c'è il nome, ci dite il nome e stiamo tutti contenti. In realtà non c'è il nome, quindi non è stato fatto. Quindi mo non è che dobbiamo stare qua a fare la contrapposizione, non è stato fatto, quindi se non è stato fatto e se noi non siamo nelle condizioni di poter capire l'ASE perché prende 9 milioni dal Comune, la gestione tributi perché c'è questo grande problema che, casualmente, prima di Natale era uscito questo problema della gestione tributi, poi tutto si è dissolto nell'immensità cosmica. C'è stata una maggioranza di alcuni consiglieri che prima hanno detto qui c'è il problema della gestione tributi, è uno scandalo, ora è tutto fermo. Consiglieri di maggioranza hanno detto questo, mo dobbiamo dire i nomi? Mo li faccio i nomi, fateli voi, li sapete voi chi sono i nomi, non c'è bisogno che io faccio i nomi. In questo consesso, durante la conferenza dei capigruppo, poi magicamente scompaiono dalla riunione... dalle conferenze dei capigruppo gli ordini del giorno che poi ci si organizza, come dire, in maniera diversa e tutto viene messo a tacere. Ora, se tutto viene messo a tacere e ci sono dei problemi di chiarezza, il problema noi lo dobbiamo sollevare, non è che possiamo stare lì... e dobbiamo pure starci zitto e dobbiamo far sì che tutto passi inesorabilmente. È arrivato il momento che qui tutti inesorabilmente non passi. Pertanto, il Collegio dei Revisori ha fatto una serie di prescrizioni che sono quelli dell'anno scorso e sono quelli di due anni fa, ora come pretendete che si possa... quindi come si pretende di voler andare avanti, diciamo, in questa città a queste condizioni? Con le decine di milioni di euro di debiti.

Quindi io invito ancora una volta l'amministrazione a rendere i documenti più trasparenti, affinché anche noi consiglieri, oltre che tutti i cittadini di Manfredonia, possono prendere visione in maniera serena di quello che accade all'interno dell'amministrazione, possano apportare ancora più serenamente il proprio contributo affinché tutti insieme questa città, questa comunità, possa non essere commissariata e possa svilupparsi in maniera diversa. Poi, dire e ispirarsi a quelli che stanno peggio di noi e mi riferisco all'ASE, ho sentito parecchi consiglieri di maggioranza che hanno detto li sono in perdita, li è così, li è cola, a me da piccolo mi hanno insegnato di prendere esempio da quelli meglio di me, non da quelli peggio di me. Però cerchiamo di... noi siamo cittadini pugliesi, italiani... in ambito regionale a quindi stanno tutti messi male? Ah, in ambito provinciale. Va bene, ad ogni modo io direi di cambiare un attimino rotta, di cercare di ispirarci a chi è più virtuoso di noi, non a chi sta peggio di noi, altrimenti questa è un'amministrazione che volge al peggio e non al meglio. Penso che siano concetti, Presidente, talmente semplici e lineari che non

vedo il motivo per cui qui bisogna sempre dire il teatro... uno si accusa con l'altro... cioè non ce n'è bisogno, cerchiamo di adottare con più coscienza quella che è la diligenza media prevista dal caso specifico, tutto qua. Ora, è ovvio che non è possibile ancora una volta votare questo bilancio perché ovviamente non ce ne sono le condizioni pertanto io annuncio il voto negativo del Movimento Est. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere.
La parola al consigliere Gelsomino.

GELSOMINO: Mi voglio rivolgere un secondo al Presidente dei Revisori dei Conti.
Presidente, io sto approvando un bilancio che non è in equilibrio? O un bilancio che non è regolare?

.....: ...

GELSOMINO:: No, era una domanda retorica, nel senso che so leggere tranquillamente quello che sta scritto.

PRESIDENTE: Questo teatro chiudiamolo. C'è il parere scritto!

GELSOMINO: Presidente, perché obiettivamente mi ero sorto qualche dubbio, sentendo le discussioni dei colleghi mi era sorto qualche dubbio, ho detto: oh, fammi pensare bene prima di approvare il bilancio ancora adesso ho fatto l'atto di casa e poi dovrei rispondere con l'atto di casa mia! Quindi, allora, premesso che c'è un bilancio in equilibrio e che rispetti i parametri di legge, è sicuramente un bilancio lacrime e sangue come ha detto il consigliere D'Ambrosio, perché obiettivamente le spese sono state parametrare all'entrate, certe, entrate certe basate su quelle che effettivamente sono state riscosse nel 2016. Quindi è chiara la volontà dell'Amministrazione comunque di correre ai ripari e di adottare un criterio di prudenza in quello che è il bilancio di previsione per il 2017. Così come secondo me dobbiamo fare proprie, come se fosse bibbia a tutti gli effetti, le considerazioni che fanno i revisori. Perché è vero quando parlano di reiterato ricorso di anticipazioni di tesoreria, di inefficiente azione di riscossione delle entrate, procedure di controllo per le società partecipate. Noi dobbiamo risolvere queste criticità, quindi è chiaro che bisogna mettere in campo tutto ciò che è necessario per risolvere queste criticità.

Io leggevo tra l'altro che già nel 2016 la Giunta diede un indirizzo ai dirigenti comunali, di porre in essere delle azioni per frenare il ricorso alle anticipazioni di tesoreria, rivedere i crono programmi delle spese, i crono programmi delle entrate, cercare di accertare le entrate in maniera più efficiente. E la stessa cosa viene ripresa anche dai revisori nelle loro considerazioni finali. Io non voglio, diciamo, dilungarmi troppo, vi dico quelle che secondo me sono le ricette che, tra l'altro, vengono anche fornite dai revisori per risolvere alcune delle

criticità che ho evidenziato. Ne abbiamo parlato in apertura di seduta: alienazione dei beni patrimoniali. Noi dobbiamo cercare di alienare il più possibile i beni patrimoniali per ridurre quello che è l'indebitamento dell'ente. Dobbiamo combattere l'evasione, l'ho detto anche nello scorso Consiglio Comunale, noi abbiamo una percentuale di evasione elevatissima quindi dobbiamo scovare gli evasori totali. Prima con l'Assessore al discorso mi veniva detto che sono stati scoperti nell'ultimo anno 4338 evasori totali, quindi, voglio dire, è stato fatto e tanto c'è ancora da fare.

Il controllo analogo. Prendo atto con piacere che è stato dato l'atto di indirizzo al segretario per procedere alla nomina del preposto a controllarlo, perché è uno strumento fondamentale, ma per tutti, sia per l'ente che per le partecipate. E non solo dev'essere messo a punto, ma dev'essere anche rodato e reso efficiente appieno lo strumento.

Così come bisogna rendere più efficiente l'azione di riscossione dei tributi. Noi adesso abbiamo un contratto in scadenza, dobbiamo capire cosa fare, ma in ogni caso qualunque cosa faremo noi dobbiamo prevedere anche delle penali perché, qualora il nuovo soggetto gestore o chi sarà che andrà a gestire le entrate tributarie, non andrà a mettere in campo tutte le azioni necessarie per recuperare le somme che a noi servono, servono come il pane quelle somme che non vengono pagate e che sono evase, ebbene, bisogna prevedere delle penali per far sì che non ci sia inerzia nel porre in essere le azioni necessarie per il recupero.

Quindi, detto questo e in considerazione di quanto hanno già detto ampiamente i miei colleghi, io anticipo il voto favorevole del gruppo consiliare di Iniziativa Democratica.

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Gelsomino.

Ci sono ulteriori interventi dei consiglieri comunali?

Non ci sono ulteriori interventi.

Assessore, lei voleva dire qualcosa per precisare alcuni elementi?

C'è da precisare qualcosa? Facciamo fare le precisazioni e poi lei può chiudere. Prego.

ASS. RINALDI: Sono state fatte alcune richieste dai vari consiglieri che si sono... non mi soffermo su quello che abbondantemente già la Presidenza ha riferito rispetto al rispetto o meno dei termini, però non posso non mettere in evidenza che talune richieste, quali per esempio quelle del PEG, il parere dei revisori, se si fa la ricerca sul Google si deve avere il buon senso di vedere e fare una ricerca un po' più dettagliata. E a tal riguardo la nota del segretario credo sia molto dettagliata e dice che molte delle cose dette sono state ormai superate da norme successive.

Nel merito, rispetto alla richiesta del consigliere Ritucci, che non vedo, quindi magari glielo riferisco dopo... no, scusami era solo perché mi avevi posto la questione relativa al Titolo I, alle somme relative alla TARI di 10 milioni e 800 mila euro. Quello che io ho fatto riferimento, i 9 milioni e 4 mila euro circa, mancano dodici euro, quella è nella buona sostanza quello che serve per la

TARI. Poi ci sta la TARES ordinaria, l'evasione, la TARES e i maggiori accertamenti per 1 milione e 850 mila euro, in più la TARI giornaliera e la TARES giornaliera per ulteriori 40 mila euro che sommano 10 milioni e 893 mila euro. Ma, schematicamente, rispetto alle questioni poste dai vari consiglieri, va be', l'ha già fatto precisare al Presidente del Collegio dei revisori il consigliere Gelsomino, non c'è il pareggio dei conti, smarrita la retta via.

Allora, intanto non abbiamo affatto smarrito la retta via perché io credo di aver fatto un intervento non di parte e facendo, diciamo dicendo le cose realmente come stanno. E non l'ho fatto solo oggi per la verità, l'ho sempre fatto.

Il problema del ricorso alle anticipazioni di tesoreria è una cosa, e ci sono le registrazioni, che io ormai dico almeno da cinque anni. Almeno da cinque anni ho sempre detto che è un problema, non per niente è uno dei parametri di deficitarietà strutturale che non abbiamo mai rispettato. Paventare questa ipotesi del dissesto secondo me non aiuta perché la Corte dei Conti non ha mai parlato di dissesto, la Corte dei Conti esamina, verifica, farà una pronuncia, io mi auguro, può essere pure che mi sbagli io, eh, io spero di no, spero che in questo caso, ma non perché debba avere ragione io o il consigliere Magno, nell'interesse della città. Non è un augurio, è un auspicio quello del dissesto e spero di aver ragione io giusto per quello e che ci diano magari una delle iniziative da fare, anche rigide, anche severe, anche dure, siamo pronti ad affrontarlo, l'ho detto prima nella relazione: anche consapevole del fatto che si tratterà molto probabilmente di azioni impopolari.

E poi non è che quello che ci dice la Corte dei Conti non abbisogna di un bilancio di previsione. Noi dobbiamo dotarci dello strumento proprio per poter cercare di mettere in campo tutte le azioni che ci saranno suggerite o intimate, vedremo quali sono i toni.

L'ultima cosa al consigliere Magno rispetto al riaccertamento straordinario che abbiamo fatto per 17 milioni 770 mila euro.

Consigliere, c'è un decreto che è stato fatto, straordinario, che dava la possibilità agli enti locali di spalmare il debito in trenta anni, non in trent'anni. Quindi non è che stiamo a fare le cose contra legem. Anche perché subito, cioè **incomprensibile** dobbiamo essere rispettosi e non avremmo un comportamento, voglio dire, rispettosi dell'istituzione qualora agissimo in maniera diversa.

Va be', della commedia dell'intervento, visto che non ha posto questioni, diciamo, meramente tecniche da parte del consigliere Fiore, evito di dire. Accusa solo che la bella politica, le belle parole, questa è la nostra politica. Lui associa. Non so chi era l'attore principale di questa commedia..

PRESIDENTE: Eviti, eviti.

ASS. RINALDI: Cioè di questa commedia che è stata annunciata.

Ringrazio invece il consigliere Taronna, anche perché obiettivamente, senza voler togliere nulla agli altri, al consigliere Magno che l'ha fatto in più di una circostanza, pone le questioni. Può avere anche un atteggiamento ed un ruolo diverso rispetto al mio. Ed è legittimo. Come ce l'hanno tutti perché è opposizione. Ma ci sono toni e modi e soprattutto ci si attiene a quelle che sono le norme. Non ignora le norme, la conoscenza delle norme rispetto alle questioni. A tal proposito aveva posto della questione relativa alle anticipazioni di tesoreria e nella buona sostanza quello che mi ha anticipato il consigliere D'Ambrosio: lì c'è una sommatoria e utilizzo i tre dodicesimi, che sono pari a 12 milioni e ics, poi arrivo al massimo, mi devo fermare e restituisco. Quando vado a riattingere alle anticipazioni si sommano e, a differenza dello scorso anno che avevamo messo l'importo pari ai tre dodicesimi, quest'anno abbiamo messo questo importo di 35 milioni di euro.

Relativamente ai debiti, e penso che tu ti riferissi sia a quello delle forniture in quanto acquisto di beni e servizi per 23 milioni e 888 mila euro, e se vuoi, siccome, insomma, io mi documento perché poi alcuni si lamentano che non hanno la possibilità, poi inoltrano una, due, tre richieste magari a settimana per avere notizie, poi non sono nelle condizioni di andare, magari a chiedere, se non gli sta simpatico l'assessore, cioè la dirigente voglio dire, andare a chiedere alla dirigente ulteriori delucidazioni per poter avere un quadro chiaro rispetto alla cosa. Non necessariamente documenti che non sono obbligatori e legali. Se vuoi posso anche elencarti le varie voci, ma è un papiro, voglio dire importo per importo.

Poi ci sono gli interessi passivi che sono comprensivi delle anticipazioni per un milione 978 mila euro e infine, credo, la quota capitale che è pari ad un milione e mezzo.

E' questa nella buona sostanza la risposta.

Infine, Presidente, e chiudo relativamente alle barche che fanno acqua da tutte le parti. Io credo che se c'è qualcuno che qua realmente fa acqua è facilmente identificabile. Perché nel momento in cui si va a chiedere il rendiconto dell'Agenzia del Turismo e non si rende conto il consigliere che il rendiconto è allegato alla documentazione del bilancio, e quindi non c'è bisogno, lo può anche vedere, lo può tranquillamente vedere, siamo davvero... e le parole offensive, io oggi avevo deciso di avere un profilo e un tono diverso, poi purtroppo, diciamo, tirati per i capelli, quei pochi che abbiamo ancora, non riesco a tenermele le cose.

Così come il controllo analogo. Se io dico, ma non perché io sono la bibbia, assolutamente, dico, e mi permetto sommessamente di far riferimento al Presidente del Collegio dei revisori, che nella relazione mettono in evidenze la necessità, giustamente, di far fronte ad un maggior controllo rispetto alle società partecipate e comunica al Presidente che abbiamo deliberato in Giunta dando un atto di indirizzo al segretario, e non è che sto dicendo una bugia!, è facilmente verificabile perché domani che faranno la pubblicazione la delibera probabilmente porterà la data di quando abbiamo fatto la Giunta. E non è che io non voglia dire i

nominativi, i nominativi io non li so perché l'atto è di indirizzo, non è la politica che decide chi deve fare il controllo se tizio, caio o sempronio. E' il dirigente, il segretario che avrà l'onere e l'onore di procedere alla costituzione di questo ufficio che si occuperà di tenere sotto controllo le partecipate. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore.

Per i chiarimenti rispetto alle richieste interviene il Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente. Consiglieri, io sarò sintetico, però partendo dall'intervento anche di Magno, che secondo me, proprio perché meditato diciamo e scritto, sicuramente introduce elementi sui quali bisogna fare chiarezza. E poi è utile forse diciamo anche come sempre dire le cose come stanno. Evitare giri di parole per non dirle. Io però, diciamo, vorrei fare un passo indietro. Diciamo la percezione è strana, è anche singolare per certi versi, cioè qui c'è chi svolge un ruolo e fa il consigliere comunale e poi c'è chi in qualche modo è chiamato ad amministrare la città. Questo è chiaro. Poi mi sfugge un passaggio. Perché quando il Presidente del Consiglio mi faceva riflettere su un'affermazione, cioè "le commissioni consiliari sono permanenti". E giustamente sono permanenti. C'è un tema che viene posto con forza anche questa sera, che è quello di, giustamente dico io, di aggiornare il Regolamento di contabilità che potrebbe consentire ai consiglieri comunali di avere uno strumento di maggiore, diciamo, utilità che gli consente di avere, diciamo, meglio percezione dei dati. Perché non vi nascondo che non è semplice che vi vengano, diciamo, catapultati sette provvedimenti, tutti copiosi, importanti, e farlo in dieci giorni è un'impresa. E chi lo fa si vede, si comprende, chi non lo fa per niente si vede e si comprende. Perché viene in aula e legge la delibera. Cioè questa cosa è drammatica perché racconta che anche il ruolo si sminuisce rispetto anche a chi, diciamo, da il proprio consenso perché un ruolo venga esercitato pienamente. Allora io dico: le commissioni fanno le commissioni, e quel Regolamento modificalo! Qualcuno vi dice di non farlo? Qualcuno vi impedisce, c'è il Sindaco dietro la porta alle commissioni con un mitra che dice: non toccate il Regolamento di contabilità? Proponete una modifica del Regolamento di contabilità, aumentate i giorni previsti per la consultazione degli atti. Utilizzate la commissione e le commissioni per fare una verifica continua, puntuale sulle attività di bilancio. Ma chi ve lo vieta! Nessuno ve lo vieta! Quindi potete venire in aula assolutamente preparati, edotti di quello che è il bilancio, di quali sono gli importi. Mi sembra invece sempre un motivo per fare una premessa e per dire: non siamo stati messi nelle condizioni, ci volete occultare i dati, non siamo in grado di poter dire la nostra. E invece il tema è tutt'altro. Volete stare nelle condizioni per non dire la vostra, per non avere a disposizione tutti i dati e venire qua a fare l'opposizione. Va bene. e' un ruolo che ve lo esercitate, lo potete esercitare così, funziona così. C'è qualche proposta ogni tanto, la maggior parte delle

volte proposte non ce ne sono, perché non esistono, sono tutte attacchi frontali rispetto ai quali non siete capaci, non siete buoni, non sapete fare nulla... e va be', ci sta.

Detto questo, e mi permetto diciamo di dirlo anche con molta franchezza, Magno introduce un elemento, che, diciamo, è sbagliato sul profilo: interrompiamo i lavori perché voi ci dovete far capire prima che cosa sta succedendo e poi approviamo il bilancio, il bilancio di previsione. No. Noi dobbiamo approvare il bilancio di previsione perché la legge ci impone nei termini previsti di approvarlo. E oggi è l'ultimo giorno. Tra l'altro non vi racconto che i Comuni, diciamo l'ANCI va ancora alla ricerca dell'ennesima proroga perché mi sembra che il Fondo di solidarietà nazionale, che è uno degli elementi, diciamo, certi, sta scritto nella scheda: Fondo di solidarietà nazionale da definire o... Dati provvisori. Quindi l'ANCI dice "scusate, ma voi non ci avete dato ancora i dati definitivi, ci fate fare il bilancio? Proroghiamo". Invece noi ci siamo fatti parte intelligente e abbiamo detto: quel dato, siccome dovrebbe essere attendibile, speriamo che non arrivino altri dati, approviamo il bilancio di previsione.

Guardate che il bilancio di previsione che arriva stasera in aula è uno sforzo incredibile. Perché quando voi dite, siccome il gioco delle parti poi in qualche modo in questa città, come succede ovunque, si capovolge e quindi qualcuno verrà qui e noi passeremo dall'altra parte, dobbiamo partire dal presupposto che quei documenti arrivano con grande fatica. Perché noi abbiamo una struttura che è sottodimensionata, e io non ho motivo di nascondere e né voglio giustificarmi dicendo questo. E' sottodimensionata. Il turnover blocca le assunzioni. Non le posso fare. Dirigenti non ne possiamo assumere. E' un dato politico rilevante o è irrilevante che gli enti locali comunali hanno partecipato alla riduzione della spesa pubblica nazionale per 11 miliardi di euro e il Comune di Manfredonia per 12 milioni di euro! E' un dato rilevante o non è rilevante avere 12 milioni in meno in cinque anni da spendere rispetto a prima?

Credo che sia un dato rilevante. Non è che uno lo dice perché vuole trovare la scusa o perché uno dice: c'è una congiuntura complessiva nazionale che non ci fa stare in condizioni ideali. E' un dato oggettivo rispetto al quale noi dobbiamo prenderne atto perché, ripeto, i ruoli poi cambiano. E non mi sembra, diciamo, utile la solita solfa. Allora, uno che arriva a governare dice che è colpa di quello che stava prima. Cioè non funziona. Perché poi alla prova del governo bisogna arrivare.

Quello che dice Magno. Allora, noi abbiamo, e poi diciamo è una cosa anche grave rispetto a questa storia, noi abbiamo, non che ha detto il consigliere Magno, ma che ha detto il consigliere La Torre, ma sempre perché La Torre diciamo vive il Comune come si vive la provvisorietà...

.....: ...

SINDACO: La provvisorietà ho detto, non è un'offesa la provvisorietà, è un fatto provvisorio. Invece Magno fa delle eccezioni pertinenti. Perché sono pertinenti?
Il Comune di Manfredonia, come tutti...

PRESIDENTE: Volevo chiarire la provvisorietà. Siamo tutti provvisori. In qualsiasi momento ci possiamo...

SINDACO: Il Comune di Manfredonia, voglio dire queste ultime cose veloci, il Comune di Manfredonia è sottoposto, come tutti i Comuni italiani, a verifica dei conti consuntivi 2011, 2012, 2013, 2014. Nella realtà, diciamo in maniera ordinaria accade che si verificano due annualità, noi siamo stati diciamo sfortunati: ci hanno verificato quattro annualità. Posso terminare Ritucci? Così do anche soddisfazione?

RITUCCI: Prego.

SINDACO: C'hanno verificato quattro annualità. Di queste quattro annualità la Corte dei Conti ha sollevato trentuno, che vi sono stati dati questi elementi, non è vero come dice La Torre che non vi sono stati dati, sono stati occultati, sono sollevati trentuno eventuali, diciamo, questioni che non vanno. Ci è stato chiesto di dare risposta, la Corte dei Conti poi ne ha tolti alcuni di punti e ne ha messo altri. E' evidente che stiamo in una situazione di difficoltà. E chi lo vuole nascondere. Perché qualcuno vuole nascondere che siamo in una situazione di difficoltà?

E' del tutto evidente che il bilancio di questa sera va nella direzione, diciamo, di una previsione precauzionale in attesa di una pronuncia della Corte dei Conti. E' evidente che il Collegio sa bene che sta per arrivare questa pronuncia, come è evidente, e non lo nascondiamo, che il Collegio solleva dei punti sui quali noi dobbiamo fare un'attenta riflessione e dobbiamo mettere in atto tutte le azioni necessarie.

Perché tutte le azioni necessarie?

Perché la pronuncia della Corte dei Conti, siccome siamo stati in adunanza pubblica il 15 di marzo, all'esito della adunanza pubblica la Corte dei Conti farà una pronuncia. Rispetto a questa pronuncia dirà delle cose. Molto probabilmente in quelle cose ci saranno anche alcune inadempienze da parte della Pubblica Amministrazione. Per esempio, ci viene contestato, in una parte Magno riferiva alcune cose, che noi non abbiamo trasmesso i debiti fuori bilancio. Magno diceva un'altra cosa a proposito delle... faceva un altro passaggio meno evidente, adesso mi sfugge, che però avevo colto perché stava dentro la pronuncia della Corte dei Conti e poi noi proprio quel passaggio lo abbiamo chiarito. Quindi sicuramente non ci sarà nella pronuncia. Cioè questa è un'interlocuzione che arriverà a dire la Corte dei Conti: questi punti avete sbagliato, non siete stati in grado di darci le motivazioni, poterli diciamo eliminare dalla pronuncia, dovete fare questo. Noi ci auguriamo che la Corte dei Conti arrivi ad una

pronuncia su un Piano di rientro così come previsto dal Testo Unico. Non è che la Corte dei Conti può agire fuori dal Testo Unico, reagisce rispetto a quello che la norma stabilisce in questi casi. Sicuramente saremmo chiamati ad un Piano di rientro. Il Piano di rientro tiene dentro già molte delle cose che i revisori dei conti ci hanno, diciamo, in qualche modo indicato come soluzioni e metteranno il Consiglio nelle condizioni. La pronuncia non la possiamo nascondere perché la pronuncia viene notificata al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco, al Segretario Generale e a tutti i consiglieri comunali. Dev'essere ratificata dal Consiglio, e quindi vi potete divertire. E lo stesso Piano di rientro con tutte le indicazioni previste dovrà essere oggetto di approvazione del Consiglio. C'è di più, che nel momento in cui il Piano di rientro sarà approvato noi saremo sottomonitoraggio della Corte dei Conti. Cioè la Corte dei Conti ci dirà: hai stabilito che dovevi fare queste cose nell'arco di sei mesi? Verifichiamo se le hai fatte. Quindi da questo punto di vista noi non abbiamo la necessità di giocare a carte coperte. Anzi abbiamo la necessità di condividere questo percorso. Poi noi ci dobbiamo assumere la nostra responsabilità perché noi siamo al governo e voi fate l'opposizione. Ma da questo a dire tutt'altro non serve a nessuno, ma non serve neanche alla città. Io non augurerei mai, ma neanche al mio nemico più acerrimo, di dire: ti auguro che la città che amministri va al dissesto! Non è un auguro che si fa perché chi paga mica è l'amministratore che governa, potrebbe anche pagare, dice: col tempo, ma paga la città. Il dissesto è una iattura, cioè è un elemento di grande difficoltà che paga la città in termini di servizi, di costi. Noi invece crediamo che abbiamo tutte le condizioni, le risorse per mettere in campo un Piano di rientro che ci fa, diciamo, soprattutto sul parametro più importante, che è il parametro che ci riportiamo da un decennio, che è quello delle anticipazioni di tesoreria, chiaramente rientrare con la dovuta gradualità. Perché neanche i magistrati della Corte dei Conti possono pensare che un Comune come il nostro nell'arco di tre anni annulla l'anticipazione di tesoreria. Quando mai! E né sulla questione della partita dei residui attivi. Un'altra cosa vorrei chiarire: ma voi pensate veramente che è tutta colpa nostra? O pensate che se cambiamo i ruoli voi venite qua e costringete il dirigente a fare quello che volete voi?

Non esiste. Quando io chiedo al dirigente di fare il riaccertamento dei residui attivi e il dirigente continua a dire che i residui attivi sono pari a 51 milioni, io devo registrare quel dato o no?

Poi i revisori dei conti potranno dire: ma quei dati vanno verificati se sono vetusti, esigibili, non esigibili. Ma si apre un'altra partita. Cioè la questione è complessa.

E poi a Taronna che, diciamo, rispetto a queste cose ha un'attenzione forse più alta. Noi, Taronna, siamo gli enti locali, credo insieme alle Regioni, che abbiamo applicato l'armonizzazione del bilancio. E' così o no?

L'armonizzazione del bilancio è una cosa ciclopica. Cioè chi vive dentro come la dottoressa Distante e come Gianfrido che fa il revisore, può comprendere cosa significa tra questionari da inviare, adempimenti su adempimenti, controlli su controlli.

Voi invece lo sapete cosa succede più in alto, tra ministeri ed altri apparati dello Stato?

L'armonizzazione del bilancio non si fa. Loro continuano invece ad ingrassare col debito pubblico. Questa è la situazione dell'Italia. Noi in questo contesto ci muoviamo. Senza dover nascondere nulla e assumendoci la responsabilità politica.

E' evidente che c'è un controsenso. Ha ragione chi dice, voi non potete dire al Comune e al Sindaco: "questa città è in difficoltà", potete anche dire che è per colpa mia, ammesso che sia così, visto che i residui attivi diciamo vengono anche da investimenti fatti per più di cento miliardi di delle vecchie lire. Ma sicuramente, diciamo il dato politico è questo qua, ma le responsabilità noi ce le assumiamo e dobbiamo cercare, diciamo, soluzioni, non quell... certo, da una parte uno mi chiede di fare il bravo padre di famiglia e dall'altra parte dice "devi spendere per le strade, devi spendere per"... non c'è questa condizione.

Cioè se noi andiamo incontro ad un Piano di rientro dobbiamo fare il Piano di rientro e molto probabilmente alcune cose in questa città non si potranno fare. E lo diremo, le cose che si possono fare e le cose che non si possono fare. Molto probabilmente dobbiamo dire a chi gestisce servizi che deve rinunciare ad una parte di quei servizi, dobbiamo fare delle scelte, dobbiamo ridurre dei costi e molto probabilmente, ha ragione Gelsomino, dobbiamo incidere. Non è vero che la questione Gestione tributi è risolta. Chi l'ha detto che è risolta?

Il Consiglio dovrà decidere. Non è una questione che noi ci vogliamo... però, certo, Gestione tributi costituisce per la Pubblica Amministrazione oggi e domani il braccio armato e la cassa economica per poter ribaltare una situazione che è oggettivamente difficile. Quindi noi abbiamo bisogno di tutti questi strumenti. Se siamo capaci di affrontare le situazioni, ne usciremo, se poi non siamo capaci ne prenderemo atto e a quel punto avrà ragione Michele La Torre, andremo a casa e poi la città, come sempre succede nei contesti democratici, si va al voto, chi è più bravo a raccontarla meglio quindi c'è l'elezione e poi amministra e dimostrerà di saper amministrare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, signor Sindaco.

So interviene adesso per dichiarazione di voto. Prego, consigliere Taronna.

TARONNA: Grazie Presidente.

Non ho capito a cosa faceva riferimento il Sindaco, visto che penso di essere uno dei pochi che non ha mai fatto un attacco diretto, ma ho sempre generalizzato... e no prima ha detto "Taronna", però... va be'... okay, va bene. Dicevo questo perché sinceramente tra i due interventi che sono stati fatti giustamente dal capogruppo del PD e dal Sindaco, il capogruppo del PD diceva

"in futuro vedo una situazione di maggiore tranquillità. Perché? Perché è stato fatto un bilancio conservativo" ed è auspicabile ed apprezzabile questa cosa. Dall'altro lato il Sindaco parla di un futuro dove bisognerà rimboccarsi le maniche perché comunque dobbiamo vedere un po'...

Io ho apprezzato di più l'aspetto veritiero, nel senso di dire "avremo delle difficoltà" e non il fatto di dire "visto che abbiamo fatto un bilancio conservativo, andrà meglio"...

Ho capito male io allora. Perché prima ho fatto riferimento all'autonomia finanziaria e purtroppo la risposta che mi ha dato l'assessore ha portato al timore che io avevo perché la frase che dice Fiore, in cui parla appunto di questa commedia, che dice "almeno abbiamo un bel finale sul debito". E io ti devo rovinare pure il finale perché per quello che emerge da mie valutazioni, che se l'assessore vorrà, se il dirigente vorrà potremo confrontare insieme, è un enorme errore fare riferimento solo a quei debiti di cui ha parlato l'assessore, perché significa quasi dimezzare quelle che sono in realtà le risorse che vengono assorbite dal bilancio. In particolar modo, secondo i miei calcoli, delle entrate correnti circa il 16%, quindi circa sette milioni e mezzo, viene già assorbito da... diciamo, chiamiamoli costi fissi. Nel senso che dei circa 46, 47 milioni di euro, appunto circa un 16% noi non lo vediamo proprio. Non sto parlando di spese, sto parlando di costi legati al debito e così via. importi che poi, passando agli anni successivi, superano abbondantemente il 20%. Questo è un elemento che io ritengo particolarmente interessante perché, cioè interessante, su cui porre particolare attenzione perché si ricollega esattamente al peggioramento che ha l'indice di autonomia finanziaria. Che, ripeto, viene portato in peggioramento fino al 2017 e poi in miglioramento dal 2018 in poi. Per quello che vedo io non c'è questo miglioramento quindi, anzi sarebbe da auspicare, come ha fatto il Sindaco, e come ha fatto anche il capogruppo del PD, di avere un atteggiamento ancor più conservativo, ben sapendo che già è stato conservativo, però ancor più conservativo perché io questo ulteriore campanello d'allarme, poi ne potremo parlare pure in futuro nelle commissioni, lo volevo lanciare. E anticipo il voto negativo da parte del gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere.

Se ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Consigliere Valentino, prego.

VALENTINO: Grazie Presidente. Sindaco, Giunta, Consiglieri e pubblico.

Noi come gruppo abbiamo apprezzato molto la relazione dell'assessore, peraltro persona molto disponibile, al quale io mi sono rivolto per dei chiarimenti ed è stato puntuale e preciso nel... però dobbiamo far notare alcune cose. Dove si legge: <<Vista la relazione del Collegio dei revisori>> allegato 5, che manca alla delibera purtroppo, che l'abbiamo avuta solamente qualche ora fa, qualche giorno fa, questo ci dispiace perché credo che insomma

non si da modo di leggere quello che hanno scritto i revisori dei conti, però pur tuttavia questo gruppo, volendo esprimere, ecco, fiducia all'operato sia della Giunta che al Collegio dei revisori, esprime il voto favorevole così come espresso dall'organo collegiale facendo proprie le raccomandazioni in esse contenute sottolineando l'invito del Collegio di assicurare l'economicità della gestione dell'ente e, in virtù di questo, invitiamo l'Amministrazione ad adottare comportamenti più oculati. Confermiamo il nostro favorevole e ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere Valentino.

Voglio ricordare che il parere dei revisori dei conti è stato inviato immediatamente appena l'abbiamo ricevuto, cioè qualche ora dopo, quindi se è arrivato in ritardo, beh, ai consiglieri è perché il parere è stato espresso diciamo in ritardo, ma non è così perché la norma stabi... diciamo non c'è ritardo. Non lo voglio riaprire questo ragionamento, però immediatamente è stato messo a disposizione dei consiglieri appena è arrivato all'attenzione della Presidenza del Consiglio.

Il consigliere Magno ha chiesto la parola per dichiarazione di voto. Prego.

MAGNO: Il mio intervento, al contrario di quanto qualcuno ha pensato, non aveva un'intenzione malevola. Innanzitutto non è un intervento politico, ma è un intervento, che sia politico, certamente, ma che fa riferimento ad uno studio fatto sul bilancio, su quanto rilevato dai revisori dei conti, su quanto rilevato dalla Corte dei Conti e quindi facendo delle deduzioni. E' chiaro che se andiamo a pesare formalmente il bilancio, diciamo, si regge, ma il fatto che ci siano tante attenzioni da parte della Corte dei Conti e dei revisori dei conti significa che questo bilancio si regge attraverso tutta una serie di escamotage che io ho cercato di mettere in evidenza. E in ogni caso per quanto riguarda il dissesto di bilancio, viene ripetutamente richiamato dalla Corte dei Conti e non da Italo Magno. E il fatto che si dice "stai attento che se vai a trecentocinquanta all'ora rischi di andare a sbattere" non significa determinare lo sbattimento, almeno per chi non è superstizioso. Detto questo, e io ce l'ho scritto, non posso inventarmelo adesso, io facevo invece una proposta che poteva essere costruttiva e significativa e forse anche positiva per l'intero Consiglio. Infatti io dicevo, scrivevo qui, era la proposta mia finale che mi ero riservato di tenere per questa replica che sto facendo, dicevo di chiedere al Prefetto di Foggia, Sua Eccellenza Prefetto di Foggia, perché decida di assegnare al Comune di Manfredonia un giusto termine, non troppo lungo, per l'adozione e l'esecuzione delle misure correttive necessarie a far rientrare il Comune dagli elementi di criticità rilevanti rispetto all'applicazione del decreto legislativo TUEL. E' chiaro? Cioè la mia proposta era questa. Vedo che anche l'ANCI si stava adoperando in questo senso, di chiedere al Prefetto di Foggia di darci una o due settimane in cui noi cercavamo, con un incontro monotematico del Consiglio, cercavamo

di vedere cosa si poteva fare depurare questo bilancio, che se fosse depurato nessuno sarebbe addosso anche con le minacce. Va bene? oh! E allora, quindi, per ripensare quello che è stato fatto per poter poi, svolti gli opportuni aggiustamenti, approvare un nuovo bilancio previsionale che sia veritiero, trasparente, corretto e soprattutto capace di rimettere in moto la macchina amministrativa. Tutto qua. Quindi questa mia proposta, conseguente a quello che dicevo, con le affermazioni discutibili, ma non smentibili che io facevo, era tendente a fare in modo che noi potessimo sospendere l'orologio della seduta, domani chiedere al Prefetto se ci dava quindici giorni di tempo, o chiedere se non fosse il caso di poterci fare assegnare dieci, quindici giorni di tempo per ripensare quello che c'è, tutti i rilievi che già sono stati fatti da parte dei revisori, da parte della Corte dei Conti, con le obiezioni, le 28 obiezioni del mese di agosto, le 22 obiezioni del mese di novembre, e quindi cercare noi in autotutela di andare a bonificare quello che c'è da bonificare, non perché il consigliere Magno l'abbia inquinato. Grazie. Il mio voto, se non viene accettata questa proposta, è negativo.

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Magno.
Prego, consigliere Fiore.

FIORE: Per concludere. Effettivamente abbiamo apprezzato l'intervento del Sindaco quando ha effettivamente posto in luce alcuni rilievi già fatti dalla Corte dei Conti e quali potrebbero essere gli scenari futuri. In merito al Regolamento di contabilità di cui si parlava, che è un ottimo strumento nelle mani dei consiglieri, noi effettivamente questa volta non vogliamo che cambi tranne per la dicitura delle circoscrizioni che, ormai, non ci sono più. Perché, come abbiamo già detto prima, secondo noi amplia i documenti. Ora, ciò che non mi torna effettivamente fra il discorso del Sindaco e il suo, se è stato superato dalla legge nazionale che lo cambiamo a fare! Tanto è stato superato! Ecco perché. Però, ripeto, secondo noi va bene così... no, no, assolutamente...

.....: ...

FIORE: Oh, e questo è un altro discorso. Questo è un altro discorso, nel merito delle nostre osservazioni... per questo sto dicendo, per quello che ci riguarda per quel punto se non si cambia a noi ci sta bene, ecco perché noi non intendevamo che lo volevamo modificare, che c'ha un'età e che vada adattato al bilancio armonizzato, questo è indubbio. Però, ripeto, dal nostro punto di vista, che ci siano tutti quei documenti a noi va più che bene, proprio perché è uno strumento che aiuta i consiglieri ad esprimere un giudizio su quello che viene portato in aula in maniera più consapevole. Si possono esprimere i... per cui ecco perché comunque il nostro voto rimane sfavorevole.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Fiore.

Non ci sono ulteriori interventi, possiamo passare alla votazione.

Vot. Punto 7: 15 sì;
6 no.

PRESIDENTE: Il provvedimento è approvato. Per la immediata eseguibilità.

Vot. immediata eseguibilità: 15 sì;
7 no.

PRESIDENTE: Grazie a tutti.

La seduta è sciolta. Sono le ore 00:52.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: Smargiassi

IL PRESIDENTE

F.to: Prencipe

ATTESTAZIONE

La presente deliberazione:

1. è stata pubblicata all'Albo Pretorio sul sito Istituzionale del Comune in data 13 APR.2017..... ove rimarrà per quindici giorni consecutivi.
2. è stata trasmessa in data 13 APR.2017 ai seguenti uffici **per l'esecuzione:**

All'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale.

Al Dirigente del 3° Settore.

Al Collegio dei Revisori. .

3. è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 –
 comma 4°, del D.L.vo n. 267/2000;
è divenuta esecutiva il per decorrenza del termine di
 cui all'art.134 – comma 3°, del D.L.vo n. 267/2000.

Dalla Residenza comunale, lì 13 APR.2017

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: Smargiassi

Il Segretario Generale

E' copia conforme all'originale
Data 13 APR.2017